

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>		<b>Only The Brave Foundation</b>	
	Ansa (Agenzia Stampa)	03/03/2022	<i>Ucraina: sostegno Otb Foundation ad attività agenzia Unhcr</i>	2
	Adnkronos (Agenzia Stampa)	03/03/2022	<i>UCRAINA: OTB FOUNDATION APPOGGIA APPELLO UNCHR PER SOSTEGNO PROFUGHI =</i>	3
	Agenzianova.com	03/03/2022	<i>Ucraina: Otb Foundation accoglie appello Unhcr per aiutare famiglie in fuga</i>	4
21	WWD Digital Daily	03/03/2022	<i>Industry Joins Efforts to Help Ukrainian Refugees</i>	5
1	WWD Digital Daily	03/03/2022	<i>Luxury Brands Should Brace For Aftermath Of Putin's War</i>	6
14	Italia Oggi	03/03/2022	<i>Brevi - Otb Foundation e Unhcr per l'Ucraina.</i>	8
10	Il Giornale di Vicenza	03/03/2022	<i>Otb Foundation risponde subito all'appello Unhcr</i>	9
1	MF - Milano Finanza	03/03/2022	<i>Da Versace a Valentino e Otb la moda sostiene</i>	10
5	MF Fashion (MF)	03/03/2022	<i>Cnmi insieme all'Onu per i rifugiati</i>	11
5	MF Fashion (MF)	03/03/2022	<i>Da Versace a Gucci, il fashion si schiera contro il conflitto in Ucraina (C.Bordoni)</i>	12
1	Il Foglio della Moda	03/03/2022	<i>Sulle spalle dei giganti</i>	13
	WWD.com	02/03/2022	<i>Fashion Industry Joins Relief Efforts to Help Ukrainian Refugees</i>	15
	Voguebusiness.com	02/03/2022	<i>Gucci, Balenciaga and Burberry join emerging brands rallying for peace</i>	19
	Voguebusiness.com	03/03/2022	<i>LVMH pledges €5 million to Ukrainian relief, following Kering brands</i>	24
	Businessoffashion.com	03/03/2022	<i>Ukraine War: Burberry, Puma Halt Shipments as Brands Struggle to Continue Business in Russia</i>	25
	Harpersbazaar.com.au	03/03/2022	<i>How the fashion industry is responding to the crisis in Ukraine</i>	28
	Corriere.it	02/03/2022	<i>Made in Italy aiuta Ucraina e rifugiati: da Renzo Rosso a Donatella Versace-Corriere.it</i>	30
	Ilsole24ore.com	02/03/2022	<i>Otb, Camera della moda e L'Ore'al si mobilitano per l'Ucraina e i profughi</i>	33
	Vogue.it	02/03/2022	<i>Ucraina: come dare un aiuto concreto</i>	36
	It.fashionnetwork.com	02/03/2022	<i>Camera Moda e Otb al fianco dell'Ucraina</i>	37
	Hubstyle.sport-press.it	03/03/2022	<i>Russia-Ucraina: la moda si mobilita e si schiera</i>	40
	Fashionista.com	02/03/2022	<i>FASHION BRANDS RESPOND TO WAR IN UKRAINE</i>	44
	Luxuryandfinance.it	02/03/2022	<i>Ucraina, OTB Foundation in campo con UNHCR</i>	45
	Mffashion.com	02/03/2022	<i>Cnmi si allea con Unhcr a supporto dell'Ucraina</i>	47
	Mffashion.com	02/03/2022	<i>Da Versace a Gucci, il fashion si schiera contro il conflitto in Ucraina</i>	48
	Nordesteconomia.gelocal.it	02/03/2022	<i>La fondazione Otb di Renzo Rosso per prima risponde all'appello dell'Agenzia Onu per i Rifugiati</i>	50
	Lufficiellitalia.com	02/03/2022	<i>Da Dressx ai designer ucraini: a Kiev la moda scende in campo contro la guerra</i>	52
	Tgcom24.mediaset.it	02/03/2022	<i>UCRAINA: CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ADERISCE A RACCOLTA FONDI UNHCR</i>	53
	Tg24.sky.it	02/03/2022	<i>Guerra in Ucraina, Unhcr e OTB Foundation insieme per aiutare i rifugiati</i>	54
	Expartibus.it	02/03/2022	<i>OTB Foundation E UNHCR per l'Ucraina</i>	55
	Radiopico.it	02/03/2022	<i>Fondazione OTB e' con UNHCR per l'Ucraina</i>	57
	Udite-udite.it	02/03/2022	<i>OTB Foundation e UNHCR per l'Ucraina</i>	59
	Vicenzareport.it	02/03/2022	<i>OTB Foundation e UNHCR per l'Ucraina</i>	61
	MONTENAPODAILY.COM	02/03/2022	<i>La Camera della Moda e Unhcr insieme per l'Ucraina</i>	62
	247.Libero.it	02/03/2022	<i>Guerra in Ucraina, Unhcr e OTB Foundation insieme per aiutare i rifugiati</i>	63
	Bassanonet.it	02/03/2022	<i>Only the Help</i>	64

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

---

**Ucraina: sostegno Otb Foundation ad attività agenzia Unhcr**

(ANSA) - BREGANZE (VERONA), 02 MAR - La Fondazione del Gruppo Otb di Renzo Rosso (Diesel) ha accolto l'appello lanciato da Unhcr a supportare le persone e le famiglie ucraine costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

L'Agenzia Onu per i Rifugiati, che ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, riceverà un contributo da Otb Foundation, per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga e per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

"Nessuna guerra è giustificata - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation - perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. L'Unhcr è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese, per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile". (ANSA).

COM-BUO

**Ucraina: sostegno Otb Foundation ad attività agenzia Unhcr**

(ANSA) - BREGANZE (VERONA), 02 MAR - La Fondazione del Gruppo Otb di Renzo Rosso (Diesel) ha accolto l'appello lanciato da Unhcr a supportare le persone e le famiglie ucraine costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

L'Agenzia Onu per i Rifugiati, che ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, riceverà un contributo da Otb Foundation, per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga e per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

"Nessuna guerra è giustificata - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation - perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. L'Unhcr è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese, per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile". (ANSA).

COM-BUO



## **UCRAINA: OTB FOUNDATION APPOGGIA APPELLO UNCHR PER SOSTEGNO PROFUGHI =**

Breganze, 2 mar. - (Adnkronos) - Otb Foundation risponde all'appello per l'emergenza Ucraina lanciato da Unchr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati, a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga, il cui numero - a meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate - è molto difficile da indicare e in crescita di ora in ora. In particolare si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo restando all'interno del paese mentre più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti. A fronte dell'impegno dell'Agenzia in Ucraina, dove è presente con il suo personale pre-posizionando scorte di beni di prima necessità, e in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, Otb Foundation ha così deciso di sostenere l'impegno dell'Unhcr per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

Come sottolinea Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation:

"Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. OTB Foundation collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile".

"Ringraziamo Otb Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi", ha dichiarato Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. "In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile". Le indicazioni su contributi per l'UNHCR sono disponibili all'indirizzo <https://bit.ly/emergenza-in-ucraina> (Mge/Adnkronos)



---

**Ucraina: Otb Foundation accoglie appello Unhcr per aiutare famiglie in fuga**

Roma, 02 mar 13:20 - (Agenzia Nova) - Unhcr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e Otb Foundation prontamente risponde. La fondazione del Gruppo Otb - si legge in una nota - ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da Unhcr a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora. Unhcr è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. L'Agenzia Onu per i rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ong. (segue) (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

**Ucraina: Otb Foundation accoglie appello Unhcr per aiutare famiglie in fuga (2)**

Roma, 02 mar 13:20 - (Agenzia Nova) - Grazie all'aiuto di Otb Foundation, Unhcr potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti. Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation, ha dichiarato: "Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. Otb Foundation collabora da lunga data con Unhcr a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare - ha aggiunto - che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile". "Ringraziamo Otb Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi", ha dichiarato Chiara Cardoletti, rappresentante Unhcr per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. "In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile", ha concluso. (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

WWD-3.2022

21

## PARIS SPECIAL EDITION

WWD



Aid delivered to the city of Rome. The bundles contain clothing, blankets, and other supplies for refugees.

BUSINESS

## Industry Joins Efforts to Help Ukrainian Refugees

● Kering and **OTB** have answered appeals by UNHCR to aid victims of the war in Ukraine, while Burberry is donating to the British Red Cross.

BY MILES SOCHA AND GUSA ZARGANI

Burberry has become the latest major luxury name to pledge support for the humanitarian crisis unfolding in Ukraine. On Wednesday, it joined fellow fashion companies including Kering and **OTB** in joining the relief effort, and has placed its support behind the British Red Cross.

The company said in a brief statement Wednesday that it is donating to the British Red Cross Ukraine Crisis Appeal, "which is working to provide urgent aid, food, warm clothes and shelter to communities in desperate need." The British brand will also be matching any employee donations to charities supporting humanitarian efforts in Ukraine with an equivalent donation to the appeal.

Earlier in the day, Kering said it would make a "significant donation" to help Ukrainian people displaced by the Russian invasion.

Revealing the move on its official social channels, the French group said the monies would go to the United Nations High Commissioner for Refugees, or UNHCR. "We hope for a peaceful resolution of this conflict," the

luxury group added in a short post on Instagram, accompanied by the word "peace" writ large and rendered in the colors of the Ukrainian flag.

Speaking to WWD at the Courmaysis fashion show in Paris on Wednesday morning, Kering chairman and chief executive officer François-Henri Pinault said: "The most important thing, by far, is the humanitarian situation of the refugees. So I've been talking with all CEOs, and we decided to make a significant donation to help the refugees as much as we can — at group level, but at the brand level also. So brands will also contribute. For us, the priority is there."

While some applauded the move on social media, others left comments urging Kering to go farther, impose embargoes on all deliveries to Russia, and close its designer boutiques in the country. Some also took issue with the use of the term conflict, and not war.

With European fashion weeks coinciding with intensifying Russian attacks on Ukrainian cities, luxury brands and retailers are coming under pressure to acknowledge the war and take a stand.

On Wednesday, China for Change, Gaochi's longstanding global campaign advocating gender equality, said it was donating \$500,000 to UNHCR to provide emergency support to refugees fleeing Ukraine.

LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton said it was making "a first emergency donation" of 5 million euros to support the International Committee of the Red

Cross. The group has 150 employees in Ukraine and is providing them with "essential financial and operational assistance." In addition, LVMH is launching a fundraising campaign in support of the ICRC to facilitate the contributions of its employees.

The **OTB Foundation** was another early responder to the urgent appeal launched by UNHCR to support the people and families forced to flee Ukraine under the Russian attack.

The not-for-profit organization established by **OTB** founder **Carlo Capasa** in 2008 said it was difficult to determine the number of refugees, but it is estimated that more than 100,000 people have had to abandon their homes. More than 600,000 refugees have already passed the Ukrainian borders seeking help in the neighboring countries.

"No war is justifiable because it impacts helpless and blameless civilians first, and the first victims are always the same, women and children," said Arianna Alessi, vice president of the **OTB Foundation**.

She said the association has long collaborated with UNHCR to support refugees and displaced people from around the world, from countries such as Afghanistan and Mozambique. UNHCR, she added, "is a reference point during any international emergency with a presence that helps refugees, and knows how to move efficiently, and in a coordinated way. We are in contact with the organizations that are managing

the arrival of people fleeing Ukraine" to facilitate their arrival in Italy.

The charity arm of the **OTB** group has supported about 250 international projects focused on social development with an impact on the lives of 250,000 people.

**OTB** is the parent company of brands including **Diesel**, **Maison Margiela**, **Marni**, **Yves Saint Laurent** and **Victor & Rolf**.

Italy's Camera della Moda on Wednesday also said it was participating to the UNHCR initiative, devoting contributions received to stage presentations and fashion shows at the location it rents during Milan Fashion Week, which closed on Monday. The country's fashion association has worked with UNHCR on several occasions in the past, recently completing the "Fashion Deserves the World" project, aimed at helping international migrants and refugees build a career in Italy's fashion industry.

"No war is justifiable because it impacts helpless and blameless civilians first, and the first victims are always the same, women and children."

ARIANNA ALESSI, **OTB FOUNDATION**

"Fashion builds bridges, promotes union between people and cultural exchange and spreads values of inclusion," said Carlo Capasa, president of the Camera.

"In these days of international crisis, it is important to remember how each of us can contribute to building a better world and a sustainable and supportive future. Our attention is focused on all the people who are suffering."

The collection of funds will be open to all fashion brands and trade associations and will be channeled in the most immediate form of aid, such as cash-based assistance together with goods, both for Ukraine and the neighboring countries, including Moldova and Romania: goods such as blankets, mats for sleeping, tents for families, kits for the winter, sleeping bags, cans of water, articles for health and hygiene, kits for children and solar-powered lamps.

Valentino also joined forces with Camera della Moda by donating 500,000 euros to UNHCR to contribute in supporting thousands of people in need of protection and assistance through humanitarian actions.

As reported, the Italian fashion industry is backing the sanctions against Russia to be enforced by the country's government.

In Milan, designer Giorgio Armani unveiled his signature collection without music due to the "unfolding tragedy" in Ukraine, while Ralph Toledano, president of the Fédération de la Haute Couture et de la Mode, urged attendees of Paris Fashion Week to "experience the shows of the coming days with solemnity, and in reflection of these dark hours."

Earlier this week, Vogue Ukraine urged major fashion companies to place an embargo on Russia as the country continues its military aggression.

It had been thought that the latest round of sanctions might include luxury goods, but so far the sector has not been included. Italian luxury goods exports to Russia top 1 billion euros annually. However, the Italian industry has denied reports that it is seeking an exemption from any possible sanctions, saying it fully supports any measures taken against Russia.

BUSINESS

# Luxury Brands Should Brace For Aftermath Of Putin's War

● Sanctions on Russian businesses will impact spending and consumer sentiment in the region.

BY SAMANTHA CONTE WITH CONTRIBUTIONS FROM LUISA ZARGANI, MILES GOCHALANO, ALEX WYMANE

### Punish Russia? Help Ukraine? Protect the bottom line?

Russia's invasion of Ukraine, the ensuing humanitarian crisis, and a raft of new sanctions and restrictions on trade and travel have forced European brands to walk a tightrope, balancing their morals, and a desire to help those who are suffering, with the responsibilities of running an international business.

Businesses have been eager to help, make charity pledges and align themselves with customers' expectations - around social responsibility, diversity and equality. They are also under pressure from shareholders, and the public markets, which is why they've been taking swift action this week, hoping to satisfy both.

A raft of companies, including Kering, **OTB**, Gucci, Acne Studios, Burberry and LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton, have pledged their support to organizations such as the United Nations High Commissioner for Refugees, UNHCR, and the Red Cross to help war victims and those fleeing Ukraine.

One brand manager who asked not to be named said that offering humanitarian support was vital, as was respecting government sanctions. But life goes on and so does business.

"You have to keep in mind that war isn't your partners' fault. Businesses have commercial considerations, and relationships, to consider," the manager said.

Brands have reacted differently to the crisis; there has been a degree of posturing and virtue signaling, with some brands making grand statements about boycotting Russia without actually doing any significant business there.

Indeed, Russia is no longer a hot market for European luxury brands. According to a report from Morgan Stanley issued earlier this week, the importance of Russia and Russian nationals for the luxury goods sector has declined over the years and is now "relatively immaterial."

The bank said that for companies such as LVMH and Kering, Russians account for about 1 percent of worldwide sales, Burberry - and the Italian brands - are

CONTINUED ON PAGE 20



115304

Protests in Barcelona against the Russian attack on Ukraine



# Luxury Brands Should Brace for Aftermath of Putin's War

CONTINUED FROM PAGE 1

more popular with the Russians. They generate around 2 percent of sales for companies including Moncler, Prada, Salvatore Ferragamo and Tod's.

Much of the Russians' shopping is done in Milan. According to tax-free shopping company Global Blue, in the 12 months to February, Russian tourists spent an average 1,215 euros per transaction in Italy, up 78 percent compared with 2020. Ukrainian tourists spent an average 1,088 euros per transaction, up 45 percent compared with 2020.

While Russian customers may account for a small part of their overall sales, these companies are still suffering the commercial consequences of Vladimir Putin's war.

Barberrry confirmed Wednesday that it has paused all shipments to Russia until further notice due to "operational challenges." The company said it is "focused on supporting our people and partners, particularly in Ukraine and Russia."

"Operational challenges" is an understatement.

Western countries have suspended flights to Russia; the ruble has crashed and the Russians have limited access to credit. Visa, Mastercard and Apple Pay have all put the stops on business in the region. Meanwhile, governments in the U.S. and Europe are barring Russian banks from international payment networks and freezing the assets of rich Russians living abroad.

Barberrry isn't the only company that's been forced to press pause. On Wednesday

afternoon, Farfetch posted a notice on the site that it has stopped shipping to Russia and Belarus.

The Munich-based Mytheresa stopped shipping goods to Russia on Monday. The company confirmed it has no significant commercial operations in the region and its top priority is the "well-being of our colleagues and partners with family in Ukraine." It is also supporting humanitarian efforts in the region.

Acne, whose Russian clients include Tsum, Leforn and Alzet, said it suspended e-commerce and wholesale operations with regret. Russia "was beginning to be a significant market for us," said Mattias Magnusson, chief executive officer of Acne Studios, "but we want to stay true to our values."

The company has also donated 100,000 euros to UNHCR and UNICEF to provide humanitarian help, and relief work in Ukraine and its neighboring countries.

It's not just the European brands that are facing challenges in difficult market. Retailers on the ground in Russia are suffering the consequences of sanctions on banks and international money transfers.

According to Alessandro Maria Ferreri, the owner and CEO of The Style Gate consulting firm, the big Russian retailers have blocked payments and shipments for spring, and are canceling their orders for pre-collections, which were set to be delivered in June.

"Even in normal times importing goods in Russia is extremely complicated and customs procedures are very complex," he said, adding that even if

the war ends quickly there will be long-term consequences.

"The Russians will be cautious for a very long time, even if the war ends quickly, local spending will shrink and it will be a while before they start to travel again. And outside of Russia will their credit cards be accepted lightly?"

**"The Russians will be cautious for a very long time, even if the war ends quickly, local spending will shrink and it will be a while before they start to travel again."**

ALESSANDRO MARIA FERRERI  
THE STYLE GATE

"The war has triggered a domino effect that will impact all of the luxury sector. And even if tourists will eventually travel to Russia, they will hardly go and shop for international fashion brands. The market is very local in Russia," he said.

He noted that the country has a middle class that will be afraid to spend given the uncertainties they will have experienced.

By contrast, Riccardo Tortato, head of buying at Tsum in Moscow, said he's been received warmly by the brands with which he does business and was not aware of any orders being terminated. "We have nothing to do with politics, we are a retail company," Tortato said.

It remains to be seen what sort of impact the war, and the sanctions, will have on mass-market players.

Companies including the Danish jewelry maker Pandora and Swedish fast-fashion giant H&M have both stopped trading in Russia and Ukraine, and are also helping with the relief effort.

The Danish jewelry maker Pandora said it was donating \$1 million to UNICEF's efforts to help children affected by the humanitarian crisis in Ukraine.

Pandora's CEO Alexander Lacik said the company wanted to help Ukrainian children and their families. "They need shelter, water, food, medicine, safe zones, and other support to live through the crisis. UNICEF's work is critical and desperately needed."

The donation was especially meaningful for Lacik, who said in a message on LinkedIn that as a young child he had to flee "when the Soviet Union occupied Czechoslovakia in 1968. A formative experience for me. It is with shock and disbelief I'm witnessing the history repeat itself."

H&M said in a statement that Russia is the group's sixth-largest market, registering sales of 2.07 billion Swedish kronor, or \$216.6 million at current exchange. It had 168 stores in the country as of the end of November, having opened 13 new outposts during the past fiscal year.

The company said it was "deeply concerned" about the developments in Ukraine and said it was donating clothes and other necessities to the local people. The H&M Foundation has also made donations to Save the Children and to UNHCR.

Photograph by Dario del WF Images

115304

**Otb Foundation e Unhcr per l'Ucraina.** *Otb Foundation, la fondazione del Gruppo Otb, ha accolto l'appello lanciato da Unhcr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati, per supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga dall'Ucraina e verso i paesi limitrofi. Grazie all'aiuto di Otb Foundation, l'Agenzia potrà assicurare un primo sostegno economico diretto per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti. Unhcr è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti*

*compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario.*



**AIUTI PER L'EMERGENZA** Alessi: «Nessuna guerra è giustificata»

## Otb Foundation risponde subito all'appello Unhcr

●● Otb Foundation di Renzo Rosso e Arianna Alessi risponde per prima all'appello lanciato dall'agenzia Unhcr dell'Onu per i Rifugiati per «supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi». Si stima, ricorda una nota, che più di 600 mila rifugiati abbiano già attraversato le frontiere dell'Ucraina, dove Unhcr ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti

compatibilmente con le condizioni di sicurezza «estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. L'agenzia Onu ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i governi».

Ora «grazie all'aiuto di Otb Foundation potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga. Nessuna guerra - sottolinea la vicepresidente Arian-



na Alessi - è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa,

e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. Otb Foundation collabora da lunga data con Unhcr a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso l'Italia».

«Ringraziamo Otb Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi - dice Chiara Cardoletti rappresentante Unhcr per l'Italia - in cui il ruolo del settore priva-



**Da Versace  
a Valentino e Otb  
la moda sostiene  
i rifugiati ucraini**

Iniziativa della Camera  
della moda per avviare  
aiuti concreti con Unhcr

**Bordoni**  
**In MF Fashion**



115304

## Cnmi insieme all'Onu per i rifugiati

Il fashion sostiene l'Ucraina. Poche ore dopo l'adesione di **Otb foundation**, anche **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana** sale a bordo dell'iniziativa lanciata da **Unher**, agenzia **Onu**, a supporto delle persone costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi. Cnmi destinerà al progetto i contributi derivati dalla sala sfilata della **Milano fashion week** appena conclusa. I fondi raccolti verranno destinati per offrire una cash based assistance e beni di prima necessità, sia all'Ucraina che ai paesi limitrofi. «La moda costruisce ponti e promuove l'unione tra le persone», ha affermato **Carlo Capasa**, presidente di Cnmi. «In questi giorni di crisi internazionale è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono», ha aggiunto. (riproduzione riservata)

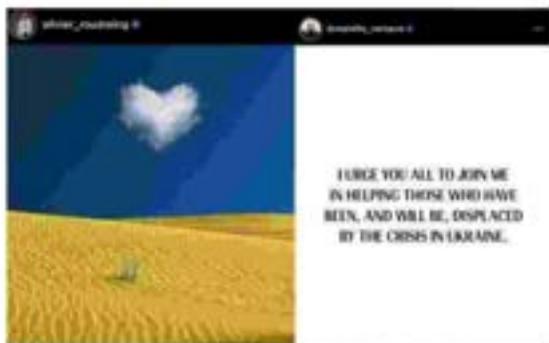


Scenari

# Da Versace a Gucci, il fashion si schiera contro il conflitto in Ucraina

Allo scontro Putin-Zelensky anche lo style system reagisce. Armani sfila in silenzio, Renzo Rosso e Valentino finanziano l'Unhcr e Pandora dona un milione all'Unicef. Mentre i feed sui social si colorano di giallo e azzurro. **Camilla Bordoni**

La guerra tra Russia e Ucraina, scoppiata la scorsa settimana, ha lasciato il mondo in bilico ma costantemente connesso, tra una dichiarazione di Vladimir Putin e una contro-mossa del presidente Volodymyr Zelensky. E mentre il conflitto si faceva più aspro, dall'altra parte del globo la moda ha continuato la sua fashion week. The show must go on, ma anche il fashion system fa la sua parte. Tra i primi Giorgio Armani che ha sfilato in silenzio, seguito a ruota dalle dichiarazioni pro-pace di stilisti come Alessandro Michele, Dan e Dean Caten e Francesca Liberatore, mentre Pandora ha da subito reagito devolvendo un milione di dollari all'Unicef. È Donatella Versace poi che sui social informa la community del suo supporto al popolo ucraino con una donazione all'Unhcr, così come Renzo Rosso e



I post Instagram di @olivier\_rousteing e @donatella\_versace

Arianna Alessi con la Oth foundation. Nella serata di ieri, Valentino ha annunciato di aver devoluto mezzo milione di euro all'organizzazione dell'Onu per i rifugiati, come parte dell'iniziativa promossa da Cnmi (vedere box in pagina). Il sostegno arriva anche dal marchio Kurt Geiger, che

stanzierà il 100% dei profitti settimanali a favore della causa, e da Nannushka che sta collaborando con il Servizio di beneficenza ungherese dell'Ordine di Malta per assistere chi cerca rifugio. Anche sui social la catena della solidarietà riempie i feed; Chiara e Valentina Ferragni spiega-

## Cnmi insieme all'Onu per i rifugiati

Il fashion sostiene l'Ucraina. Poche ore dopo l'adesione di Oth foundation, anche Cnmi-Camera nazionale della moda italiana sale a bordo dell'iniziativa lanciata da Unhcr, agenzia Onu, a supporto delle persone costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi. Cnmi destinerà al progetto i contributi derivati dalla sfilata della Milano fashion week appena conclusa. I fondi raccolti verranno destinati per offrire una cash based assistance e beni di prima necessità, sia all'Ucraina che ai paesi limitrofi. «La moda costruisce ponti e promuove l'unione tra le persone», ha affermato Carlo Caposa, presidente di Cnmi. «In questi giorni di crisi internazionale è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono», ha aggiunto. (riproduzione riservata)

no il loro appoggio alla Croce rossa. Così come Olivier Rousteing di Balmain, con un paesaggio giallo-blu su Instagram. E mentre Dressx sostiene la patria natia con una linea dedicata, Nike e Net-a-Porter avvisano sul loro sito in lingua russa che gli ordini sono out. La moda quindi si sta atti-

vando, perché non si può rimanere in silenzio e perché, al contrario di una pandemia, la guerra si deve controllare. Anche il fashion a suo modo può fare politica e come scriveva Lev Tolstoj: «Non c'è nulla di più forte di quei due combattenti là: tempo e pazienza». (riproduzione riservata)



115304

# SULLE SPALLE DEI GIGANTI

*Manifattura, ingegneria gestionale, statistica, marketing, antropologia culturale. Il sistema della moda cambia e si orienta su specializzazioni universitarie o artigianali. Mentre aumenta la formazione specialistica offerta dalle imprese del lusso, che cosa è rimasto del sogno dei giovani di diventare tutti Alessandro Michele?*

Fra le tante grandi battaglie in corso nel mondo ce n'è una, silenziosa, priva di spargimento di sangue, che però sta intaccando, modificando e indirizzando un sistema, ed è la lenta, sicura presa di posizione delle grandi aziende della moda anche nel territorio della formazione scolastica superiore di settore. Come dimostra l'importante protocollo d'intesa fra Altgamma e il Ministero dell'Istruzione, siglato nel 2016 ma ora entrato nel vivo con i primi, effettivi corsi erogati negli Istituti tecnici (vedere a pagina 2 l'intervista al ceo di Fendi Serge Bruschwig), è evidente che le imprese non ritengono qualificante e adeguata ai propri standard la formazione tecnica erogata dagli ITS, peraltro e appunto attualmente in fase di profonda revisione, e dunque stanno intervenendo con corsi di alta formazione manifatturiera nelle scuole principali dei distretti calzaturieri e orafi "per rispondere alla carenza di profili e competenze nell'industria dell'alto di gamma", come dice il direttore generale dell'associazione Stefania Lazzaroni, che stima in circa 270mila le figure tecnico-professionali nel settore dell'alto di gamma che verranno a mancare da oggi ai prossimi tre anni. Brunello Cucinelli si è fatto la sua scuola a Solomeo, piccolo atelier dove forma profili sartoriali altissimi per sé e per altre aziende, fornendo insomma non una qualifica ufficiale ma una sorta di patente d'eccellenza, e lo stesso hanno fatto quasi tutte le aziende del lusso con le loro "academy": Bvlgari, Prada,

attiva da ventidue anni o, ancora, associazioni come CNA con la Rmi Academy, fondata addirittura nel 1991 ma solo adesso entrata a far parte di quello che è un sistema di formazione per così dire alternativo non tanto alle università, quanto alle scuole professionali e agli istituti privati, con i quali compongono in una professionalità manifatturiera di eccellenza che solo pochi possiedono e possono permettersi (adeguare aule e spazi-studente alle necessità, per esempio, della modellistica, richiede forti investimenti e una lunga tradizione). Questa particolare declinazione della formazione è ovviamente finalizzata all'esecuzione ("non fanno didattica, ma avviamento al lavoro", osserva **Furio Francini**, ceo di Accademia di costume e Moda e vicepresidente della Piattaforma Moda), e non è alternativa all'educazione superiore, eppure rappresenta una forte attrazione per i ragazzi, che vengono inseriti in contesti lavorativi di prestigio senza passare per fantomatici master privati (molti, per esempio, tentano l'adesione al bando di un brand dopo una laurea in lettere o in economia: mal che vada, torneranno sui propri passi con un certificato spendibile per altre professioni). Oltre che nelle dimensioni, il sistema della moda va infatti polarizzandosi anche nella ricerca di personale, nelle qualifiche richieste: da una parte, la manifattura di altissimo livello, per la quale l'industria va attrezzandosi a poco a poco per via autonoma, non di rado riuscendo ad accedere ai fondi regionali per la formazione e l'in-



**I SIMBOLI VESTIMENTARI SONO POTENTI.** Tranne per qualche raro caso (Giorgio Armani, Matthieu Blazy di Bottega Veneta, **OTB** di **Renzo Rosso** per esempio), non abbiamo ancora sentito un "bu" da parte delle maison sulla guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina. Finalmente ieri è stata comunicata la decisione della Camera della Moda di destinare ad UNHCR i contributi derivati dalla sfilata della Fashion Week. Fra i modaisti di tutto il mondo, però, sta circolando l'immagine di questa fierissima signora russa sul metro di Mosca. I colori, le forme dell'abbigliamento sono simboli potentissimi. "La resistenza", è scritto nella didascalia, "non deve essere necessariamente rumorosa o aggressiva. Deve solo essere". Aspettiamo. Poi, però, non venite più a tormentarci con le lagne sulla diversity&inclusion che applicate in tutta sicurezza nei paesi democratici

serimento nel mondo del lavoro. Dall'altra, l'ingegneria gestionale, il marketing digitale, l'informatica, tutte espressioni dello spostamento progressivo dell'asse del sistema verso l'e-commerce e le professioni collegate, come per esempio la logistica, la statistica, a cui rispondono invece, in generale, i corsi universitari. Al Politecnico di Milano possono confermare che gli ingegneri gestionali hanno richieste di ingaggio da parte delle aziende della moda ancora prima di aver discusso la tesi di laurea. Le aziende hanno tutto l'interesse ad erogare corsi gratuiti di formazione, come lo è il settore pubblico, secondo quanto dice anche **Gianni Scaperrotta**, amministratore delegato di NHRG: "La moda rappresenta circa il 4 per cento dell'intero mercato della somministrazione in Italia con 22.794 lavoratori distribuiti, secondo Assolavoro, fra industria tessile e abbigliamento, leggermente superiori a quelli dell'industria conciaria e calzaturiera. Dunque, è ragionevole pensare che circa la metà di questo personale somministrato abbia seguito dei corsi di formazione gratuita prima di accedere al posto di lavoro. Questo ci porta ad un numero considerevole di corsi per questo settore, che potrebbe aggirarsi attorno a più di mille in un anno, con un significativo monte ore speso nella formazione del personale." La richiesta del mercato in questo momento è dunque per le professioni altamente specializzate, sia sul lato tecnico-manifatturiero sia su quello gestionale

segue a pagina 2

## Sulle spalle...

(segue dalla prima)

nale. Ma che cosa è del sogno generalizzato dei ragazzi di diventare gli **Alessandro Michele** del secondo decennio Duemila? La creatività è davvero diventata una commodity, identificabile anche fra gli non abbia seguito corsi di styling e design ma invece, per esempio, di informatica? Gli indirizzi comunicazione degli istituti di moda e delle università sono una fucina di addetti alle vendite nei negozi o di stagisti in piccole agenzie di pubbliche relazioni sempre in attesa del salto nella grande griffe? Una chiacchierata con **Lupo Lanzara**, presidente della storica Accademia di Costume e Moda che da poco ha ottenuto dal MUR il riconoscimento del titolo di diploma accademico per il corso triennale di "Comunicazione di moda: fashion editor, styling and communication" erogato presso la sede di Milano, permette di identificare - molto spannometricamente in mancanza di dati precisi e ufficiali - in quasi centomila all'anno, italiani ma anche e sempre di più stranieri dopo l'approvazione della legge 212 del 2005 per l'accREDITAMENTO di corsi specifici anche nell'area coreutica (yes, per le nostre istituzioni la moda afferisce all'alta formazione artistica e musicale), gli studenti che accedono o frequentano gli istituti di moda, le università e i Master. Si spazia da nomi prestigiosi come la Marangoni

o la stessa Accademia di Costume e Moda, tutti provvisti del famoso laboratorio che mette gli studenti in condizioni di esercitare le proprie inclinazioni anche dal lato pratico, al Polimoda di Firenze, serbatoio di talenti, lo IED, più orientato sul design, oppure l'Accademia di Brera, fino alle università italiane, che hanno approcciato dopo molte resistenze interne le discipline della moda vent'anni fa, inzeppando i corsi di materie classiche, e che ora paradossalmente si trovano in una posizione di forza perché l'antropologia culturale, l'etnologia, le scienze sociali sono diventate bagaglio indispensabile in un settore che mette lo sviluppo della "diversità&inclusion" fra i propri fattori di crescita e le competenze linguistiche riconosciute un elemento importante dei curricula. Alla "Sapienza" di Roma, come conferma la presidente del corso di laurea magistrale **Romana Andò**, i nuovi iscritti al corso triennale si aggirano sui 300 all'anno, e circa centoventi per il corso di laurea magistrale/master in inglese. Numeri non troppo lontani da questi riguardano Bologna, Firenze o Venezia. Nel sottobosco, che questo settore attira come mosche, si agitano infinite iniziative private, perlopiù master molto costosi, il cui scopo ultimo, duole dirlo, sembra essere quello di collocare studenti di capacità non certificatissime presso le aziende più svariate o usare questi stessi corsi come leve di marketing. Agire, insomma, da

agenzia di collocamento o autopromozione. La piattaforma del Sistema Formativo Moda, presieduto dall'erede della "dinastia Secoli", Matteo, ha regole piuttosto selettive per l'adesione, senza però riuscire a mettere ordine in un sistema che manda in confusione le famiglie culturalmente meno attrezzate per capire se valga davvero la pena di soddisfare le richieste dei propri figli investendo cifre importanti nel loro sogno. "Mi capita spesso di tentare di indirizzare gli studenti verso professioni più adatte a loro: sono pochi i geni come Michele, John Galiano, Demna Gvasalia o Virgil Abloh (che pure entrambi non hanno formazione nella sola moda: il primo è laureato in economia e finanza, il secondo lo era in ingegneria, ndr), ma non c'è modo di distoglierli dal loro obiettivo", osserva **Massimiliano Giornetti**, direttore del Polimoda di Firenze, ex direttore creativo di Ferragamo, laureato in lettere e solo successivamente specializzato in fashion design presso lo stesso istituto. Ovviamente, rinunciare ai propri desideri quando si ha vent'anni è difficile, e bisogna riconoscere che, almeno per quanto riguarda gli istituti più importanti, il tasso di occupazione dichiarato è superiore all'80 per cento. Ma presso piccole aziende, façonisti, realtà di piccolo cabotaggio. Come in ogni altro settore, anche nella moda entrare nella Champions League è privilegio per pochi. Ma cambiare rotta più difficile.



**COME TRAVASARE SPERANZE DEI GRANDI**, foto per un'occasione di moda. In alto, l'artista Diego Marani ambienta un'aula all'interno del suo studio, sede del suo laboratorio, sede anche per il proprio ufficio con il suo grande dipinto di Sino Perini che illustrava lo sviluppo e la realtà del momento. In basso, l'artista espone nell'ufficio del primo vice del direttore, rappresentando l'atelier della moda del Rinascimento. Alle spalle di Marani, sul tavolo all'opera, il cartello per Lagerfeld, Walter Albini, Jacques Fath, Mary Quant, Suso, Christian Dior, Madame Gallo, Zandra Rhodes, Emilio Pucci, Piero Cardo, Armani, governatore, è nell'angolo a sinistra. Sotto il suo, Saverio Savio e il suo studio di moda, New York. L'artista (Foto: courtesy Istituto Giorgio Armani)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



TODAY'S DIGITAL DAILY  
March 03, 2022

WWD

MY ACCOUNT

FASHION BUSINESS BEAUTY MEN'S RUNWAY SUSTAINABILITY EYE FAIRCHILD LIVE WWD WEEKEND

FASHION

Saint Laurent RTW Fall 2022

BUSINESS

Vogue Ukraine Calls for Fashion Embargo on Russia

ACCESSORIES

Cartier Files Lawsuit Against Tiffany & Co. Alleging Stolen Trade Secrets

GROWTH Y  
In Partners

BUSINESS / FINANCIAL

# Fashion Industry Joins Relief Efforts to Help Ukrainian Refugees

Kering and **OTB** have answered appeals by UNHCR to aid victims of the war in Ukraine, while Burberry is donating to the British Red Cross.

By MILES SOCHA, LUISA ZARGANI MARCH 2, 2022, 6:05AM



Aid delivered to the city of Kryvyi Rih included blankets, sleeping mats and kitchen sets. As people are fleeing the military offensive for safety and shelter, UNHCR is in constant touch with IDP communities across Ukraine, to identify needs and prepare responses. ANITA BUCYK



Listen to this article



Burberry has become the latest major luxury name to pledge support for the humanitarian crisis unfolding in Ukraine. On Wednesday, it joined fellow fashion companies including **Kering** and **OTB** in joining the relief effort, and has placed its support behind the British Red Cross.

The company said in a brief statement Wednesday that it is donating to the British Red Cross Ukraine Crisis Appeal, "which is working to provide urgent aid, food, warm clothes and shelter to communities in desperate need." The British brand will also be matching any employee donations to charities supporting humanitarian efforts in Ukraine with an equivalent donation to the appeal.

115304

Revealing the move on its official social channels, the French group said the monies would go to the United Nations High Commissioner for Refugees, or UNHCR. "We hope for a peaceful resolution of this conflict," the luxury group added in a short post on Instagram, accompanied by the word "peace" writ large and rendered in the colors of the Ukrainian flag.

Speaking to WWD at the Courrèges fashion show in Paris on Wednesday morning, Kering chairman and chief executive officer François-Henri Pinault said: "The most important thing, by far, is the humanitarian situation of the refugees. So I've been talking with all CEOs, and we decided to make a significant donation to help the refugees as much as we can – at group level, but at the brand level also. So brands will also contribute. For us, the priority is there."

While some applauded the move on social media, others left comments urging Kering to go further, impose embargoes on all deliveries to Russia, and close its designer boutiques in the country. Some also took issue with the use of the term conflict, and not war.

With European fashion weeks coinciding with intensifying Russian attacks on Ukrainian cities, luxury brands and retailers are coming under pressure to acknowledge the war and take a stand.

On Wednesday, Chime for Change, Gucci's longstanding global campaign advocating gender equality, said it was donating \$500,000 to UNHCR to provide emergency support to refugees fleeing Ukraine.

LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton said it was making "a first emergency donation" of 5 million euros to support the International Committee of the Red Cross. The group has 150 employees in Ukraine and is providing them with "essential financial and operational assistance." In addition, LVMH is launching a fundraising campaign in support of the ICRC to facilitate the contributions of its employees.

The **OTB Foundation** was another early responder to the urgent appeal launched by UNHCR to support the people and families forced to flee Ukraine under the Russian attack.

The not-for-profit organization established by **OTB** founder **Renzo Rosso** in 2008 said it was difficult to determine the number of refugees, but it is estimated that more than 100,000 people have had to abandon their homes. More than 600,000 refugees have already passed the Ukraine borders seeking help in the neighboring countries.

"No war is justifiable because it impacts helpless and blameless civilians first, and the first victims are always the same, women and children," said Arianna Alessi, vice president of the [OTB Foundation](#)

She said the association has long collaborated with UNHCR to support refugees and displaced people from around the world, from countries such as Afghanistan and Mozambique. UNHCR, she added, "is a reference point during any international emergency with a presence that helps refugees, and knows how to move efficiently, and in a coordinated way. We are in contact with the organizations that are managing the arrival of people fleeing Ukraine" to facilitate their arrival in Italy.

The charity arm of the [OTB](#) group has supported about 250 international projects focused on social development with an impact on the lives of 250,000 people.

[OTB](#) is the parent company of brands including [Diesel](#), Maison Margiela, [Marni](#), [Jil Sander](#) and Viktor & Rolf.

Italy's Camera della Moda on Wednesday also said it was participating to the UNHCR initiative, devolving contributions received to stage presentations and fashion shows at the location it rents during Milan Fashion Week, which closed on Monday. The country's fashion association has worked with UNHCR on several occasions in the past, recently completing the "Fashion Deserves the World" project, aimed at helping international migrants and refugees build a career in Italy's fashion industry.

"Fashion builds bridges, promotes union between people and cultural exchange and spreads values of inclusion," said Carlo Capasa, president of the Camera. "In these days of international crisis, it is important to remember how each of us can contribute to building a better world and a sustainable and supportive future. Our attention is focused on all the people who are suffering."

The collection of funds will be open to all fashion brands and trade associations and will be channeled in the most immediate form of aid, such as cash-based assistance together with goods, both for Ukraine and the neighboring countries, including Moldavia and Romania; goods such as blankets, mats for sleeping, tents for families, kits for the winter, sleeping bags, cans of water, articles for health and hygiene, kits for children and solar-powered lamps.

Valentino also joined forces with Camera della Moda by donating 500,000 euros to UNHCR to contribute in supporting thousands of people in need of protection and assistance through humanitarian actions.

As reported, [the Italian fashion industry](#) is backing the sanctions against Russia to be enforced by the country's government.

In Milan, designer Giorgio Armani unveiled his signature collection without music due to the “unfolding tragedy” in Ukraine, while Ralph Toledano, president of the Fédération de la Haute Couture et de la Mode, urged attendees of Paris Fashion Week to “experience the shows of the coming days with solemnity, and in reflection of these dark hours.”

Earlier this week, Vogue Ukraine urged major fashion companies to place an embargo on Russia as the country continues its military aggression.

It had been thought that the latest round of sanctions might include luxury goods, but so far the sector has not been included. Italian luxury goods exports to Russia top 1 billion euros annually. However, the Italian industry has denied reports that it is seeking an exemption from any possible sanctions, saying it fully supports any measures taken against Russia.

## TAGS

FRANÇOIS-HENRI PINAULT / KERING / 

---

## WWD NEWSLETTERS

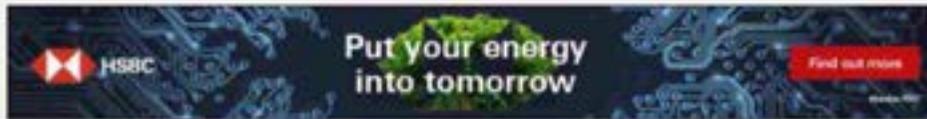
Sign up for WWD news straight to your inbox every day

[SIGN UP](#)

# VOGUE BUSINESS

MEMBERSHIP TALENT SIGN IN

TECHNOLOGY SUSTAINABILITY COMPANIES FASHION RETAIL BEAUTY DATA EVENTS ADVANCED



FASHION

## Gucci, Balenciaga and Burberry join emerging brands rallying for peace

Emerging brands have been leading the way voicing support and fundraising for Ukraine following the Russian invasion. After several days of silence, the first major brands are now showing support.

BY MALIHA SHOAB  
2 MARCH 2022



115304

STREETSTYLESHOOTERS/GETTY IMAGES

To receive the Vogue Business newsletter, [sign up here](#).

Almost a week after Russia's invasion of Ukraine, leading luxury brands including Burberry, Kering-owned Gucci and Balenciaga, and [Marni](#) and [Diesel-owner OTE](#) Group are breaking their silence, sending statements of support and announcing fundraising.

The spotlight has been on international luxury brands since Russia's invasion of Ukraine started in the [middle of Milan Fashion Week on Thursday](#). Ukrainian fashion designers, buyers and department store Tsum Kyiv have [called for the fashion industry to stop trading with Russia](#) and for greater sanctions but outside of some smaller brands, the industry has been largely silent until now. Hungarian brand [Nanushka](#) stopped selling to Russia and smaller brands including Elleme have called for peace and started to raise funds, while the Fédération de la Haute Couture et de la Mode [called for solemnity](#) during Paris Fashion Week which is pressing ahead.

---

READ MORE

[Nanushka stops selling to Russia, rallies to support Ukraine](#)

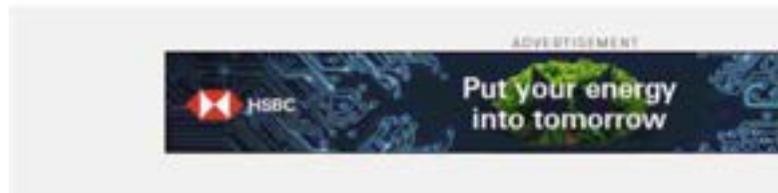
The Hungarian brand is devoting its human and financial resources to supporting Ukrainian refugees and creatives.  
BY BELLA WEISS



Today, however, some of the larger players have started to make public statements. Burberry is donating to the British Red Cross Ukraine Crisis Appeal to provide urgent aid and will also be matching employee donations to charities supporting humanitarian efforts in Ukraine. "These are incredibly difficult times for many people and our thoughts are with all those impacted by the crisis," Burberry said in a statement.

Balenciaga donated an undisclosed sum to the World Food Programme, while Gucci donated \$500,000 to the UN Refugee Agency, or UNHCR, according to Instagram posts. Kering also donated to the UNHCR, though the sum was undisclosed. "We hope for a peaceful resolution of this conflict," Kering said on Instagram. (Kering, Gucci and Balenciaga could not be reached for comment.) Rival luxury conglomerate LVMH, owner of Dior, Fendi and Louis Vuitton, has not responded to the war and could not be reached for comment.

OTB Group, which owns brands including Maison Margiela and Diesel, announced today that it also donated an undisclosed sum to UNHCR. OTB was the first Italian fashion group to respond immediately to the international UNHCR appeal and give a concrete contribution to the crisis," says Arianna Alessi, vice president of the company's OTB Foundation told Vogue Business. "Unfortunately, the crisis is constantly evolving, and we are also in contact with the organisations that are managing the arrival in Italy of people fleeing Ukraine to help ensure the fastest and most complete integration possible," she said in a statement.



Ganni announced via its Instagram that founders Ditte and Nicolaj Reffstrup donated 100,000 krone (approximately \$15,000) to the Danish Refugee Council to provide emergency relief on the ground in Ukraine. "We stand in solidarity with all our teams and communities across nationalities in this dark time," the statement said. The company is aligning with international sanctions and freezing all trade with Russia. Ganni is encouraging donations and posted the link to do so in its Instagram bio.



DressK is donating all proceeds from its digital dress to support Ukraine. DRESSK

The handful of larger players making a stand, join with the smaller brands who have been quicker to start posting resources and donating. Digital fashion marketplace DressX, whose founders are Ukrainian, is actively raising funds for the crisis by creating a [digital fashion collection](#) where all proceeds go to the Ministry of Defence of Ukraine and charitable funds. The company is also providing support payments to Ukrainian colleagues and has developed channels to connect with them and ensure their families are safe. "We help as much as we can, collecting money, incentivising our international friends to send petitions to local authorities, and we need to make sure this is stopped as fast as possible as civilians are dying," co-founder Daria Shapovalova, who is Ukrainian, told *Vogue Business*.

"The reason why major global brands — in luxury or not — may be reluctant to engage in global politics is that politics is divisive by definition, while major global brands are trying to appeal to all," says luxury analyst Luca Solca. "These brands will be more thoughtful and will ponder their decisions with greater attention. By contrast, small brands have only to gain from taking a vocal and divisive stance. They are trying to carve a niche for themselves; appealing to this or that specific audience will do."

Others are less impressed. "To be honest I would have thought we would see more action and initiatives from the big brands. Hopefully we'll see that in the coming days," says Simon Hogeman, co-founder of Swedish independent menswear retailer Très Bien. The retailer, which posted a statement of support on Instagram on Thursday, hasn't yet started a fundraiser, but is hoping to support Ukrainians locally in Sweden when they arrive.



Emerging Paris-based accessories brand Elleme is raising funds for Unicef. ELLEME

Estonian designer Roberta Einer, who has been posting resources on social media since the invasion on Thursday, says that the industry should also be supporting the Ukrainian models, designers and editors who attended Milan Fashion Week and are now considered refugees because they can no longer travel home. "People are continuing to share Fashion Week parties, events and collections as normal, and it's almost like it hasn't hit them that we're on the borderline of World War Three."

"In the face of any crisis, tragedy such as war requires us all to come together. Fashion can absolutely wait," Paris-based Elleme creative directors and founders Jingjing Fan and Stéphane Tieu told *Vogue Business*. Elleme began raising funds for Unicef on Sunday and has had 10 unique sales from its blue and yellow products since then, some of which customers have purchased two or three times per order. "Under these exceptional circumstances, we can use our voice as a tool to unite together and use our platform to help those that are affected."

*Comments, questions or feedback? Email us at [feedback@voguebusiness.com](mailto:feedback@voguebusiness.com).*

**More from this author:**

[Hugo Boss shuffles creative leadership as rebrand gets underway](#)

[French Fédération calls for "solemnity" at Paris Fashion Week](#)

[Inside Ahluwalia: The London brand that's breaking the mould](#)

LATEST

UKRAINE

UKRAINE RUSSIA

BURBERRY

BALENCIAGA

GUCCI

KERING

OTB GROUP

EMERGING DESIGNERS

GANNI

# VOGUE BUSINESS

## LVMH pledges €5 million to Ukrainian relief, following Kering brands

The owner of Dior and Louis Vuitton issued a statement on Wednesday saying it stands with those affected by the war in Ukraine.

LVMH Group has spoken out on the war in Ukraine. On Wednesday evening, the luxury group shared a statement of support for those affected by the war and announced that it would donate €5 million (about \$5.5 million) to the International Committee of the Red Cross (ICRC) to help the direct and indirect victims of the war.

The company is also launching a fundraising campaign in support of the ICRC to facilitate the contributions of its employees across the group and its 76 maisons.

“The LVMH Group is closely monitoring the tragic situation in Ukraine and stands alongside all those severely affected by this war. The group’s first concern is the safety of its 150 employees in Ukraine and is providing them with essential financial and operational assistance,” according to a statement from LVMH. The company did not specify whether it was still delivering goods to Russia. Brands including Burberry and Canada Goose, as well as retailers such as Farfetch and Mytheresa, have frozen all trade with the country.

Since Russia’s invasion of Ukraine last Thursday – during Milan Fashion Week, which continued on – leading luxury brands had been quiet. That began to change this week. Earlier, luxury brands including Burberry, Kering-owned Gucci and Balenciaga, and Marni and Diesel-owner OTB Group have sent statements of support and announced fundraising. Paris Fashion Week is now underway, following a call from Fédération de la Haute Couture et de la Mode president Ralph Toledano for attendees to experience the shows with “solemnity”.

LVMH’s crisis committee will continue to track the situation and adapt its measures as needed, the company said, pointing to its internal Heart Fund, which was launched last year to provide financial and psychological support to employees.



## Ukraine War: Burberry, Puma Halt Shipments as Brands Struggle to Continue Business in Russia

*A growing number of brands are halting deliveries, with a handful saying they will suspend sales.*

### KEY INSIGHTS

- Burberry, H&M Group and Puma are among a growing list of major fashion companies to announce they will halt deliveries or temporarily cease sales in Russia.
- Ganni and Nanushka said they would halt trading with Russia, among the first fashion brands willing to cut business links as a result of the conflict.
- Balenciaga made an image of the Ukrainian flag the only post on its Instagram feed and said it would turn its social channels over to provide information about the situation in Ukraine.
- Burberry, LVMH, Tapestry, OTB Foundation and ASOS are among the brands that have announced donations to humanitarian causes and organisations providing aid to Ukraine.

### Brands Struggle to Continue Business in Russia

Burberry, H&M Group and Puma are among a growing list of major fashion companies to announce Wednesday they will halt deliveries or temporarily cease sales in Russia amid the war with Ukraine.

A spokesperson for British luxury label Burberry said the company has paused all shipments to Russia until further notice “due to operational challenges.” Burberry said its priority was “supporting our people and partners, particularly in Ukraine and Russia.” The company will also donate money to the British Red Cross Ukraine Appeal.

German sportswear retailer Puma also halted deliveries to Russia on Wednesday, but its 100 stores in the country remain open, the company said.

Meanwhile, fast fashion retailers H&M Group, Asos and Boohoo said they have suspended sales in the country. H&M Group noted its stores in Ukraine are already temporarily closed to ensure the safety of customers and employees.

“ASOS has decided that it is neither practical nor right to continue to trade in Russia, and has, therefore, today suspended sales there,” the company said in a statement.

Contemporary labels Ganni and Nanushka also said earlier in the day they would halt sales in Russia as a result of the conflict.

— *Daniel-Yaw Miller*

## **Ganni, Nanushka to Boycott Russia in Response to Ukraine Invasion**

Both companies said they would halt trading with Russia in Instagram posts Wednesday.

While neither company has their own physical footprint in the country, the statements are among the first indicating fashion brands are willing to cut business links as a result of the conflict. Meanwhile, a growing number of companies have said they are unable to continue deliveries to Russia as a result of operational challenges created by the conflict.

Alongside its statement, Danish brand Ganni pledged a donation of 100,000 Danish Krone (\$14,900) to the Danish Refugee Council, which is providing emergency support for people in Ukraine.

“As a company we are aligning with international sanctions and are freezing all trade with Russia,” the company’s post said. The company declined to comment on the size of its business in Russia.

Hungarian contemporary label Nanushka said in its post that it was “pausing its business arrangements with Russia.” The company told BoF it will sever ties with its Russian wholesale partners and cancel customer orders from Russia.

The company currently has five stockists in Russia, according to its website.

— *Daniel-Yaw Miller*

## **Fashion Week Russia Cancels March Edition**

Moscow’s major bi-annual fashion week event has cancelled its upcoming edition, which was to be held Mar. 16-22.

Mercedes-Benz Fashion Week Russia’s official Instagram account posted a notice Wednesday saying the event would not go ahead, but did not give a reason for its cancellation. Organisers declined to comment further on the cancellation when contacted by BoF.

## **Balenciaga Devotes Social Channels to Support Ukraine**

The Kering-owned luxury label made an image of the Ukrainian flag the only post on its Instagram feed Wednesday, one of the strongest signs of support yet from a major fashion brand following Russia’s invasion last week.

In the accompanying caption, Balenciaga said it had made a donation to The World Food Programme, a global humanitarian organisation. On Tuesday, the WFP launched an emergency operation to provide food assistance for people affected by the conflict in Ukraine.

Balenciaga also pledged to dedicate its social platforms, which have more than 13 million followers across Instagram and Twitter, to “report and relay information around the situation in Ukraine.”

As part of its ongoing Chime for Change campaign, Gucci also made a \$500,000 donation to the UNCHR.

Parent company Kering also displayed its support for Ukraine, with a blue and yellow post of the word “peace” on its Instagram feed, and said that it will make a “significant donation” to UNHCR, the UN Refugee Agency.

— *Daniel-Yaw Miller*

## **LVMH, Burberry, OTB and more undertake charitable efforts for Ukraine.**

LVMH donated €5 million (\$5.56 million) to the International Committee of the Red Cross (ICRC), as well as launching a fundraising campaign for the committee across the conglomerate.

The OTB Foundation — the foundation associated with the parent company of Diesel, Maison Margiela and Jil Sander — announced a team up with the UNHCR. Italian luxury brand Valentino also announced it will donate €500,000 (\$554,705) to UNHCR, in partnership with Camera Nazionale della Moda Italiana.

The Tapestry Foundation, the foundation associated with the owner of brands like Stuart Weitzman and Coach, also made a donation of \$100,000 to the UNHCR, and is matching donations from its North American employees. Kate Spade New York, one of Tapestry's brands, made an additional \$25,000 donation to the international rescue committee, one of the brand's longtime partners.

Fast fashion retailer ASOS said that it will make a donation to the Disasters Emergency Committee - Ukraine Humanitarian Appeal, and is exploring ways of donating clothing to those affected by the conflict.

Burberry has also made a monetary donation to British Red Cross Ukraine Crisis Appeal, and is matching employee donations to any charity that supports humanitarian causes in Ukraine.

HOME / CULTURE

# How the fashion industry is responding to the crisis in Ukraine

*From donations and support for refugees to halting sales to Russia.*

By BAZAAR International

DARO SULAKAURI / GETTY IMAGES

IT HAS BEEN almost a week since Russia invaded Ukraine — and the world has been watching on in horror as the country, and its innocent civilians, are forced to deal with the shocking consequences of this war.

Although many of us feel completely helpless right now, people all around the world are doing what they can to donate and to try and support those directly impacted, while businesses are also reacting. This includes a number of fashion designers and luxury conglomerates, who are attempting to make a tangible difference with their actions.

On Wednesday, global luxury giant Kering — which heads up the likes of Gucci, Alexander McQueen, Balenciaga, Bottega Veneta and Saint Laurent — announced that it would be making a “significant donation” in order to try and support the thousands of refugees who have fled the country and are now displaced.

“In order to contribute to humanitarian efforts to bring aid and support to Ukrainian refugees, Kering will make a significant donation to the UNHCR, the United Nations Refugees Agency,” the company announced on Instagram. “We hope for a peaceful resolution of this conflict.”

INSTAGRAM / @kering\_official

Speaking to WWD, Kering CEO François-Henri Pinault added that the brands under Kering’s remit would also be making individual donations to other organisations.

“The most important thing by far is the humanitarian situation of the refugees. I’ve been talking with all CEOs, and we decided to make a significant donation to help the refugees as much as we can — at group level, but at the brand level, also. So brands



will also contribute. For us, the priority is there.”

We have already seen this from Balenciaga, which has cleared out its social channels, dedicating them entirely to the cause, and has made a donation to [The World Food Programme](#), encouraging its followers to do the same.

“We stand for peace and donated to WFP to support first humanitarian help for Ukrainian refugees. We will open our platforms in the next days to report and relay the information around the situation in Ukraine. Follow the link in bio to donate now.”

Gucci has given \$500,000 to the UNHCR through its Chime for Change initiative.

INSTAGRAM / [@balenciaga](#)

Fashion conglomerate [Only The Brave Foundation](#), which owns [Diesel](#), Maison Margiela, [Marni](#), Viktor & Rolf, Amiri and [Jil Sander](#), and the body which looks after Milan Fashion Week — the Camera Nazionale della Moda Italiana — are also working with the UNHCR to help displaced Ukrainians.

Meanwhile, some other major fashion brands and retailers, including Net-a-Porter, Nanushka and Nike, are making moves to stop sales to Russia. This comes after *Vogue* Ukraine urged major fashion companies to place an embargo on Russia as luxury goods have not yet included in sanctions.

*Related: [My grandparents fled Ukraine — our children deserve better](#)*

“In the wake of unprecedented military aggression from the Russian Federation and growing humanitarian crisis in Ukraine, *Vogue* UA urges all international fashion and luxury conglomerates and companies to cease any collaborations on the aggressor’s market effective immediately,” the publication wrote on Instagram.

INSTAGRAM / [@vogue\\_ukraine](#)

A number of Ukrainian designers are also doing everything they can to help share information and resources from the ground. This includes; Anna October, Sleeper, Ienki Ienki, Sofiya Kvasha, and many more.

INSTAGRAM / [@anna\\_october\\_](#)

For more information on how [you may be able to help and donate, head this way.](#)

*This story originally appeared in [Harper’s BAZAAR UK](#).*

Mo



## Made in Italy aiuta Ucraina e rifugiati: da **Renzo Rosso** a **Donatella Versace**

di Maria Silvia Sacchi e Gian Luca Bauzano

La moda si è messa in moto per aiutare i rifugiati in arrivo dall'Ucraina. Dopo il primo momento di sgomento, per la notizia giunta durante le fashion week, ora stilisti e imprenditori in prima fila con donazioni e un'opera di sensibilizzazione



I venti di guerra sono arrivati improvvisi e le fashion week della ripresa, New York, Londra, Milano e ora Parigi erano già pronte per accendere i riflettori. Lo sgomento dei primi attimi dopo le notizie e poi la consapevolezza della situazione. **Sono così iniziate le raccolte fondi e le donazioni a supporto dei rifugiati da parte del mondo della moda. Evidente il contrasto passerelle e tragedia legata al conflitto. Ma presa consapevolezza della situazione il sistema moda internazionale ha subito iniziato a muoversi in supporto. Il made in Italy si è messo all'opera così come aveva fatto in altre occasioni tragiche e di emergenza come era stato lo scoppio della pandemia di Covid-19.** Stamane, 2 marzo 2022 l'annuncio da parte di **Renzo Rosso** e del suo Gruppo **Otb**

Il gruppo **Otb** di **Renzo Rosso** ha infatti annunciato il suo supporto, attraverso la **Otb Foundation**, all'appello lanciato dall'Unhcr, l'Agenzia Onu per i rifugiati. **La Fondazione donerà all'Agenzia Onu inizialmente denaro e coperte per aiutare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.** Non viene indicata una cifra con precisione in quanto — si spiega — è destinata ad aumentare mano a mano che saranno note tutte le



### Missoni - Winter 2022 Women Show

La Collezione Missoni Inverno 2022 è un racconto di forza interiore che porta ad uscire dalla comfort zone come un clash temporale, uno specchio delle donne di oggi: forti, dolci, spavalde, intime | CorriereTv

necessità. «Oggi è difficile dire cosa e quanto servirà ma come Fondazione siamo a completa disposizione dell'Unhcr, come abbiamo fatto con l'Afganistan e Monzambico. **L'Agenzia è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata — dice Arianna Alessi, vice presidente di Otb Foundation —. Anche con il nostro aiuto potrà assicurare un primo sostegno economico** diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti. Nel frattempo siamo in contatto con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile».

Impegnata nelle sfilate, che dopo molto tempo sono tornate in presenza, la moda è stata criticata per non essersi fermata mentre la Russia invadeva l'Ucraina. **Strideva il contrasto tra le passerelle e le città distrutte, e non a caso ha colpito l'immaginario di tutti lo show silenzioso di Giorgio Armani. Ma mentre faceva sfilare il prodotto del lavoro degli ultimi mesi, il sistema della moda iniziava a muoversi sul cosa fare per l'Ucraina, così come aveva fatto con l'emergenza Covid.** Altre prese di posizione sono, infatti, attese nelle prossime ore. «A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina — dice la nota emessa da Otb Foundation —. Si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora».

Unhcr è presente con proprio personale in Ucraina. «Dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario — continua la nota —. **L'Agenzia Onu per i rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle Ong.**»

«Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini», conclude Alessi. «Ringraziamo Otb Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi — le parole di Chiara Cardoletti, rappresentante Unhcr per l'Italia, Santa Sede e San Marino —. **In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile»** (Per contribuire a donare a UNHCR <https://bit.ly/emergenza-in-ucraina>; per informazioni sulla crisi in Ucraina <https://www.unhcr.org/it/cosa->

facciamo/emergenze/ucraina/).

Sempre oggi anche **Donatella Versace ha aperto una raccolta fondi in modo da contribuire anche in piccola parte, con qualsiasi cifra, a sostenere e accogliere chi ha perso tutto, come spiega sul suo account Instagram. La scritta in inglese postata dalla stilista : «I urge you all to join me in helping those who have been, and will be, displaced by the crisis in Ukraine»** e a seguire l'indicazione di collegarsi con il sito e il profilo di Unhcr, l'Agenzia Onu (Instagram@refugees).

**Anche il Corriere della Sera e TgLa7 hanno aperto la raccolta fondi: «Un aiuto subito»: le donazioni dall'Italia si possono effettuare con bonifico** indirizzato a Intesa Sanpaolo IBAN IT08 L030 6909 6061 0000 0185 871; se si inserisce il codice 10052 non si pagano commissioni. Per le donazioni dall'estero, stesso Iban e va aggiunto il codice Bic/swift:BCITITMM

2 marzo 2022 (modifica il 2 marzo 2022 | 15:44)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

## CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità  
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy



Hamburg Declaration

**I NOSTRI VIDEO**



**Ucraina, Boldrini: "Salvini, Meloni e Berlusconi solo ora si accorg... credibili"**



**Babij Jar, il sito che commemora il massacro degli ebrei a Kiev**



**Ucraina, Johnson: "Putin e' un criminale di guerra"**

Solidarietà

# Otb, Camera della moda e L'Oréal si mobilitano per l'Ucraina e i profughi

L'Unhcr, agenzia dell'Onu per i rifugiati, ha lanciato un appello e molte aziende e Ong lo stanno già raccogliendo

di Redazione Moda

2 marzo 2022



## I punti chiave

- [L'impegno della Fondazione Otb](#)
- [E quello della Camera della moda italiana](#)
- [I numeri dell'esodo](#)
- [Il ruolo dell'Unhcr nel mondo](#)



**Ascolta la versione audio dell'articolo**

🕒 3' di lettura

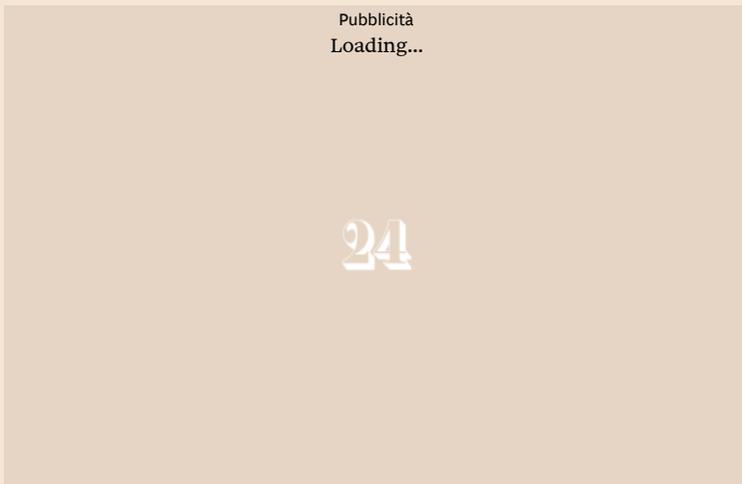
L'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e tra i primi a rispondere c'è la [Otb Foundation](#) – la fondazione del Gruppo [Otb](#) di [Renzo Rosso](#) – per dare un aiuto concreto alle persone e alle famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al

115304

riparo. A sostegno dell'Ucraina si mobilita anche il **gruppo L'Oréal** con un piano di aiuti economici e non.

### L'impegno della Fondazione **Otb**

«Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini – spiega **Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation** –. Collaboriamo da lunga data con l'Unhcr a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione – aggiunge Arianna Alessi –. Siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile».



### E quello della Camera della moda italiana

Pronta risposta all'appello dell'Unhcr anche da parte della **Camera della moda italiana**, l'associazione che organizza, tra i molti eventi, le quattro fashion week di Milano e che destinerà al progetto dell'Agenzia One i contributi derivati dalla sala sfilata della settimana della moda donna appena conclusa. «La moda costruisce ponti, promuove l'unione tra le persone e lo scambio culturale, diffonde valori di inclusione – commenta Carlo Capasa, Presidente della Camera della moda –. In questi giorni di crisi internazionale è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore ed un futuro sostenibile e solidale. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono».

### Il piano di solidarietà del gruppo L'Oréal

La multinazionale francese della cosmetica ha avviato un piano di solidarietà con le Ong locali e internazionali per supportare i profughi. Ha donato un milione di euro per la causa attraverso la L'Oréal Fund for Women. Un primo camion ha distribuito prodotti per l'igiene personale ai rifugiati e ne donerà altri 300mila nelle prossime settimane. Ancora, il gruppo sta aiutando i suoi 326 impiegati ucraini e le loro famiglie con i quali è in costante contatto e, per quelli che hanno deciso di abbandonare

il Paese, ha avviato un meccanismo di sostegno attraverso le sue organizzazioni locali nelle aree confinanti.

#### Consigli24

I migliori consigli sulle offerte Amazon su tecnologia, moda, casa e tempo libero

Scopri di più →



#### I numeri dell'esodo

Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora.

**L'Unhcr è presente con il suo personale in Ucraina**, dove ha preposizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario.

#### Il ruolo dell'Unhcr nel mondo

L'agenzia Onu per i rifugiati ha una presenza di lunga data anche in **Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria**, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle Ong. «Ringraziamo **Otb Foundation** per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi – aggiunge Chiara Cardoletti, Rappresentante Unhcr per l'Italia, la Santa Sede e San Marino –. In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile».

[Link per contribuire a donare a Unhcr](#)

[Link per informazioni sulla crisi in Ucraina](#)

Riproduzione riservata ©

---

#### Consigli24: idee per lo shopping

[Scopri tutte le offerte →](#)

Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link, Il Sole 24 Ore riceve una commissione ma per l'utente non c'è alcuna variazione del prezzo finale e tutti i link all'acquisto sono accuratamente vagliati e rimandano a piattaforme sicure di acquisto online

---

ARGOMENTI [Camera della Moda](#) [Ucraina](#) [UNHCR](#) [rifugiato](#) [L'Oréal](#)

---

loading...

## Ucraina: come dare un aiuto concreto

la guerra in ucraina

Ucraina: come dare un aiuto concreto

Camera Nazionale della Moda Italiana e [OTB](#) aderiscono all'iniziativa di solidarietà lanciata da UNHCR: ecco come dare una mano

Pierre Crom/Getty Images

Ucraina: come dare un aiuto concreto alla popolazione in difficoltà per la guerra?

Vedere impotenti le immagini che provengono da Kiev e dall' Ucraina è straziante: leggere le testimonianze di creativi come il duo di Ksenia Schaider e Svetlana Bevza che raccontano le loro scelte coraggiose e scoprire con sgomento che anche le scuole sono sotto attacco , quindi che anche i bambini sono in pericolo lascia davvero senza parole. Le piazze sono insorte anche in Italia e, come anche dichiarano i designer con cui siamo in contatto, anche i post sui social e le preghiere sono di sollievo. La situazione, però, è davvero critica: a meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, infatti, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina , ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati, poi, hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora.

Cosa fare per dare un aiuto all'Ucraina?

Camera Nazionale della Moda Italiana ha annunciato la propria adesione all'iniziativa di solidarietà lanciata da UNHCR per l'emergenza umanitaria attualmente in corso in Ucraina, alla quale [OTB Foundation](#) che da tempo collabora con UNHCR, ha già aderito come prima fondazione italiana. L'organizzazione globale UNHCR che si occupa di salvare le vite, tutelare i diritti e garantire un futuro a rifugiati, sfollati e apolidi, con cui CNMI ha già collaborato più volte in passato e con la quale ha recentemente realizzato il progetto " Fashion Deserves the World " , è già attiva sul territorio ucraino, impegnata in prima linea nel sostegno delle migliaia di persone che necessitano aiuto.

Vedi di più



MENO ITALIA

FASHION  
NETWORK

CONNESSIONE

ISCRIZIONE

BUSINESS DISTRIBUZIONE SFILATE CREAZIONE COMUNICAZIONE INDUSTRY INNOVAZIONE COLL &gt;

PUBBLICITÀ

[Evento Digitale]

Retail Planning: Processo Decisionale  
Guidato dai Dati per una Performance Ottimale

16 Marzo | 10:30 a.m. CET

REGISTRATI ORA

CentricSoftware

PAGINA INIZIALE | NOTIZIE | CREAZIONE

DI  
AdnikronosPUBBLICATO IL  
2 mar 2022TEMPO DI  
LETTURA  
2 minuti

## Camera Moda e **Otb** al fianco dell'Ucraina

Camera nazionale della moda italiana annuncia la propria adesione all'iniziativa di solidarietà lanciata da Unhcr per l'emergenza umanitaria attualmente in corso in Ucraina, alla quale **Otb Foundation** - che da tempo collabora con Unhcr - ha già aderito come prima fondazione italiana. Camera nazionale della moda italiana destinerà al progetto i contributi derivati dalla sala sfilata della Milano *fashion week* appena conclusasi.

La crisi umanitaria in  
Ucraina

L'organizzazione globale Unhcr che si occupa di salvare le vite, tutelare i diritti e garantire un futuro a rifugiati, sfollati e apolidi, con cui Cnmi ha già collaborato più volte in passato e con la quale ha recentemente realizzato il progetto 'Fashion deserves the world', è già attiva sul territorio ucraino, impegnata in prima linea nel sostegno delle migliaia di persone che necessitano aiuto. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo.

Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora. Unhcr è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario.

PUBBLICITÀ

13-15  
MARCH 2022  
Fiera Milano Rho

TheOne  
Milano

ONE

with the support of  
ITA

with the support of  
TheOne Milano

"La moda", spiega Carlo Capasa, presidente di Camera nazionale della moda italiana, "costruisce ponti, promuove l'unione tra le persone e lo scambio culturale, diffonde valori di inclusione". "In questi giorni di crisi internazionale", avverte, "è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore ed un futuro sostenibile e solidale. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono. La raccolta fondi sarà aperta a tutti i brand di moda e alle associazioni di settore".



L'iniziativa di Unhcr in Ucraina

L'Agenzia Onu per i Rifugiati, che ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, riceverà un contributo anche da [Otb Foundation](#), per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga e per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

"Nessuna guerra è giustificata", afferma Arianna Alessi, vicepresidente di [Otb Foundation](#), "perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. L'Unhcr è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese, per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile".

Copyright © 2022 AdnKronos. All rights reserved.

TAGS : [MODA](#) [LUSSO](#) [ALTRO](#) [ALTRO](#) [CREAZIONE](#)



**SPORT PRESS** CHI SIAMO ABBONAMENTI JOBS I NOSTRI EVENTI CONTATTI I NOSTRI MEDIA

HOME MARKET PEOPLE EVENTI BRAND GREEN & CHARITY BEST OF THE DAY **IL MAGAZINE**



## RUSSIA-UCRAINA: LA MODA SI MOBILITA E SI SCHIERA

HUB STYLE / RUSSIA-UCR...



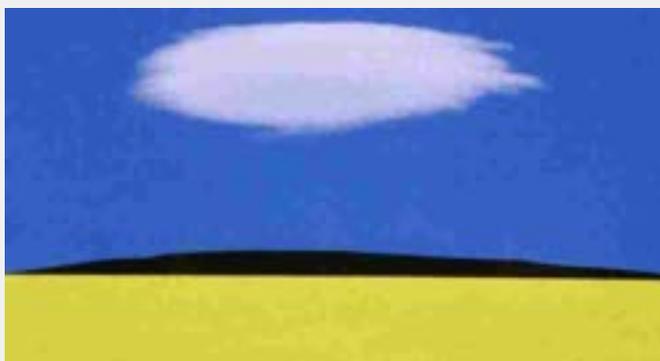
CONDIVIDI

In questo articolo si parla di:

**RUSSIA-UCRAINA**



COMMENTA



Anche la **moda**, nonostante fino a pochi giorni fa fosse concentrata sul ritorno in presenza di eventi e sfilate, prende posizione in merito alla guerra **Russia-Ucraina**.

E oltre ai volti noti, tra cui le sorelle Ferragni, anche i big e le

### ARTICOLI PIÙ VISTI



L'arte naturale di Avant Toi

Marzo 2, 2022



Russia-Ucraina: il lusso reagisce

Marzo 2, 2022



GIGLIO.COM rafforza la sua presenza con il polo logistico a Vimodrone

Marzo 2, 2022



Russia-Ucraina: la moda si mobilita e si schiera

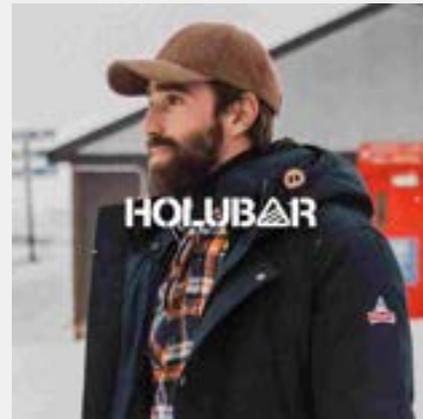
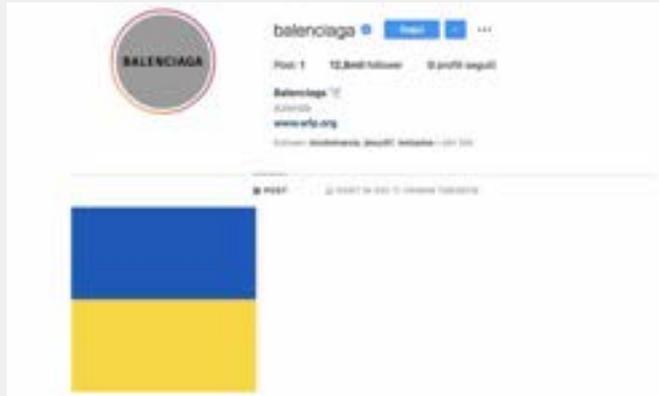
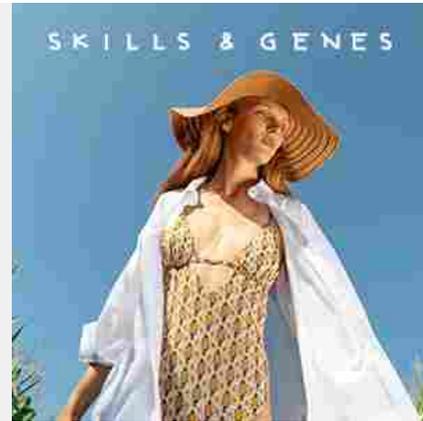
Marzo 3, 2022

### SEGUI HUB STYLE



istituzioni si schierano.

Lo ha dimostrato **Re Giorgio** con la **sfilata muta** *“in segno di rispetto per tutte le persone coinvolte nella tragedia in corso”* e il **backstage** della **Franchi** con il suo *“in questo backstage ci sono donne da tutto il mondo, tutte insieme e senza confini. Questo è il mondo che vorrei. No alla guerra”*. E ieri è stata la volta di **Balenciaga** che, azzerato il feed Instagram, ha pubblicato il **post numero 1** raffigurante la bandiera Ucraina. Dopo che **Kering** ha dichiarato che procederà con una donazione significativa all'UNHCR.



A questo scenario fanno eco **Farfetch** e **Yoox Net-a-Porter Group**.

Non sono poi da meno i magazine. **Vogue Ucraina** infatti, sui suoi canali social, tramite l'artista serba Marina Abramovic, ha chiesto all'industria della moda di "mostrare la propria coscienza e scegliere l'umanità rispetto ai benefici monetari". E quindi ha invitato all'**embargo** sull'esportazione di moda e beni di lusso in Russia.



E l'editor in chief di **L'Officiel Ukraine**, Ulyana Boyko, ha condiviso alcune riflessioni in merito al numero di marzo del magazine, sostenendo come: "Oggi, abbiamo speranza nella forza di spirito della nostra nazione e nel sostegno della comunità globale. Siamo cambiati per sempre. Restiamo uniti".



Non è da meno CNMI che, in una nota ufficiale ha annunciato la propria adesione all'iniziativa creata da UNHCR, alla quale **OTB Foundation** che da tempo collabora con l'agenzia delle Nazioni Unite, ha già aderito come prima fondazione italiana. *"Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. OTB Foundation collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile"*, ha dichiarato **Arianna Alessi**, vicepresidente di **OTB Foundation**.

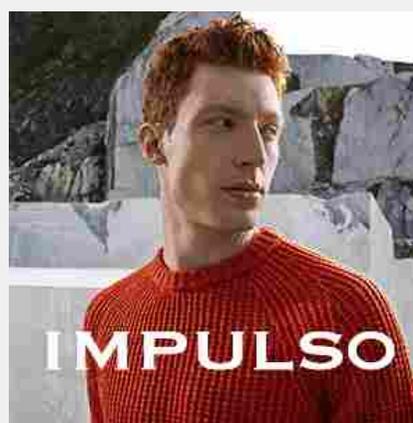
E a questi seguono **Silvia Venturini Fendi** della maison omonima, **Massimo Giorgetti** di MSGM, **Jacquemus**, **Alessandro Michele** di Gucci, **Donatella Versace** che esorta tutti a unirsi a lei nell'aiutare tutti coloro che sono stati e saranno sfollati dalla crisi in Ucraina. Oltre al **Gruppo LVMH** e alla **Maison Valentino**.

La moda sì, ha preso posizione. Ed è quella dei colori della bandiera Ucraina.

#### CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO



Commenti




[HOME](#) > [NEWS](#)


## FASHION BRANDS RESPOND TO WAR IN UKRAINE

Some companies that have suspended business in Russia, either because of issues within the supply chain or because of ethical concerns.

FASHIONISTA • 17 HOURS AGO

Photo: Instagram



Fashion companies and industry professionals alike are responding to the invasion of and [ongoing war in Ukraine](#), many opting to suspend their business in Russia.

On March 1, Vogue Ukraine — which is owned and operated by Media Group Ukraine, and licenses the name and branding from Condé Nast International — [posted](#) a call to the luxury fashion and beauty industry, asking them to place an embargo on exporting their goods to Russia. It specifically named and tagged LVMH, Kering, Richemont, Prada Group, Swatch Group, Puig, Chanel, Hermès, Dolce & Gabbana, Max Mara, Burberry, Valentino, Versace, Hugo Boss, Calzedonia and Shiseido in its caption.

"In the wake of unprecedented military aggression from the Russian Federation and the growing humanitarian crisis in Ukraine, Vogue UA urges all international fashion and luxury conglomerates and companies to cease any collaborations on the aggressor's market effective immediately," the publication wrote. "These measures should apply to the brands and other entities that produce and also distribute and sell fashion goods, accessories, fine jewelry and watches, luxury lifestyle products in the Russian market. Showing your conscience and choosing humanity over monetary benefits is the only reasonable stand one can take in confronting the violent behavior of Russia. Moreover, Vogue UA appeals to the global fashion industry to not keep silence during these dark times as it has the strongest voice. Vogue UA encourages its partners and colleagues to join this call for action."



## Ucraina, **OTB Foundation** in campo con UNHCR

02/03/2022 | Scritto da: Redazione

Condividi: [F](#) [W](#) [In](#)

**OTB Foundation**, la fondazione del Gruppo **OTB**, ha accolto l'urgente appello lanciato da UNHCR a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali dell'Ucraina e verso i Paesi limitrofi. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma la stima è che siano oltre 100mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora. UNHCR è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. L'Agenzia ONU per i Rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG. Grazie all'aiuto di **OTB Foundation**, UNHCR potrà assicurare un primo **sostegno economico diretto** alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

"Nessuna guerra è giustificata - sottolinea Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation** - perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. **OTB Foundation** collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile". "Ringraziamo **OTB Foundation** per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi", ha dichiarato Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. "In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile".

Per contribuire a donare a  
UNHCR <https://bit.ly/emergenza-in-ucraina>

Per informazioni sulla crisi in  
Ucraina <https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/emergenza/ucraina/>

**Abbonati a Luxury & Finance per continuare a leggere l'articolo**

Cosa aspetti?      Sei già abbonato?

**Registrati ora**      **Accedi**

Topics: [aiuti umanitari](#) / [confitto / crisi](#) / [otb foundation](#) / [Francia](#) / [Ucraina](#) / [Unhcr](#)

## Cnmi si allea con Unhcr a supporto dell'Ucraina

L'associazione guidata da Carlo Capasa devolgerà i contributi derivati dalla sala sfilata della Milano fashion week all'iniziativa di solidarietà dell'agenzia Onu. La raccolta fondi sarà aperta a tutti i brand di moda e alle associazioni di settore. Cnmi si allea con Unhcr a supporto dell'Ucraina. Il fashion sostiene l'Ucraina. Poche ore dopo l'adesione di [Otb foundation](#) (vedere MFF di oggi), anche Cnmi - Camera nazionale della moda italiana sale a bordo dell'iniziativa lanciata da Unhcr, agenzia Onu, a supporto delle persone costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi. In questo contesto, Cnmi destinerà al



progetto i contributi derivati dalla sala sfilata della Milano fashion week appena conclusasi. I fondi raccolti verranno destinati alla più immediata forma di aiuto, ovvero la cash based assistance insieme a beni di prima necessità, sia all'Ucraina, che ai paesi limitrofi (tra cui Moldova e Romania). Beni come coperte, stuoie per dormire, tende per famiglie, kit per l'inverno, sacchi a pelo, tuniche dacqua, articoli sanitari, kit per bambini e lampade solari. La raccolta fondi sarà aperta a tutti i brand di moda e alle associazioni di settore. «La moda costruisce ponti, promuove l'unione tra le persone e lo scambio culturale, diffonde valori di inclusione», ha affermato Carlo Capasa, presidente di Cnmi. «In questi giorni di crisi internazionale è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore ed un futuro sostenibile e solidale. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono». A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate si stima infatti che oltre 100 mila civili abbiano abbandonato le proprie case e che più di 600 mila rifugiati abbiano già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei Paesi confinanti, con numeri che crescono di ora in ora. (riproduzione riservata)

## Da Versace a Gucci, il fashion si schiera contro il conflitto in Ucraina

Nel pieno dello scontro Putin-Zelensky anche lo style system reagisce. Armani sfilava in silenzio, [Renzo Rosso](#) si allea con Unhcr e Pandora dona un milione a Unicef. Mentre i feed sui social si tingono di giallo e azzurro «Quando i ricchi si fanno la guerra tra loro, sono i poveri a morire», lo diceva già Jean Paul Sartre e oggi questa frase riesce a superare il limite dello spazio azzerando quei 2mila km di distanza che separano Milano da Kiev. Il conflitto tra Russia e Ucraina, scoppiato la scorsa settimana, ha lasciato il mondo in bilico, ma costantemente connesso tra una dichiarazione perentoria di Vladimir Putin e una contromossa del presidente Volodymyr Zelensky. E mentre il conflitto si faceva più aspro, dall'altra parte del globo la bolla della moda ha continuato un po' attonita e po' presa in contropiede la sua fashion week nella città meneghina. La Milano moda donna per molti infatti è stata l'altra faccia della medaglia, apparentemente stridente con il rumore lontano delle bombe e in un primo momento immune al feed azzurro-giallo dei social, ma per altri, come gli addetti ai lavori, è stata l'occasione della prima, vera ripartenza dopo un lungo stop di due anni. Difficile tirare le somme oggettive, impossibile descrivere lo straniamento davanti al comeback di Gucci (vedere MFF del 26 febbraio 2022) o al debutto di Matthieu Blazy per Bottega Veneta (vedere MFF dell'1 marzo 2022) quando la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, annuncia di voler escludere alcune banche russe dal sistema Swift. Nella cornice italiana, a dare però un primo commento circa i tristi avvenimenti era stato il numero uno di Cnmi-Camera nazionale della moda italiana, Carlo Capasa, che da subito si era detto costernato per la situazione bellicosa, ma che era necessario trovare una via d'uscita alla tragedia per il rispetto delle persone impiegate nel comparto (vedere MFF del 25 gennaio 2022). Una dichiarazione, questa, che poi si è rivelata in linea anche per il suo corrispettivo francese Ralph Toledano, che ha invitato i partecipanti a vivere le sfilate parigine, iniziate da qualche giorno, con serietà e solennità. The show must go on insomma, ma quando anche la Svizzera rompe la sua storica neutralità, la moda in questo contesto risulta essere super partes? No, perché la realtà è ben più complicata. Soprattutto quando i titoli in Borsa crollano. Anche il fashion system fa la sua parte. Lo ha fatto Giorgio Armani scegliendo di far sfilare il suo autunno senza nessun sound, accompagnato solo dal ticchettio dei tacchi delle modelle e dal click dei fotografi. «Volevo dare un segnale che non desideriamo festeggiare perché c'è qualcosa attorno a noi che ci disturba molto. Ho capito che volevo comunicare il battito del mio cuore per questi bambini colpiti dalla guerra», aveva dichiarato il designer che con eleganza e commozione insegna ancora una volta una lezione importante, quella della non-indifferenza. E a fare da contro altare agli alberghi sold-out, alleuforia generale e alle lunghe code davanti ai negozi, sono state le manifestazioni pacifiste che hanno preso piede fuori alle location degli show blasonati, con influencer anti-Putin e bandiere dipinte sui visi, ma sono stati anche i commenti e le prese di posizione degli stilisti. Come Alessandro Michele che a MFF ha spiegato «odio la guerra. Il mio lavoro è la vita e la vita è il contrario della guerra», o Dan e Dean Caten di Dsquared2 che si sono dichiarati shockati, o ancora la stilista Francesca Liberatore, che ha concluso lo show prendendo per mano le top model ucraine e russe, un messaggio forte e un ponte tra le parole non dette e i giudizi affrettati. Pandora ha da subito reagito al conflitto donando un milione di dollari all'Unicef che si sta occupando dell'emergenza umanitaria nel territorio colpito. I «no comment» non esistono nemmeno per la piattaforma digitale Dressx che, a sostegno della propria patria natia, ha dedicato una collezione, condividendo sul proprio profilo social il suo manifesto «fashion for peace». Ed è proprio su Instagram che il soft power della moda ha cominciato a parlare già durante la fashion week. Elisabetta Franchi si è mostrata con un entourage international e un cartello con scritto: «In questo backstage ci sono donne di tutto il mondo, insieme senza confini. No alla guerra», [Renzo Rosso](#), con la sua [Otb foundation](#), ha unito le forze con Unhcr per fornire un primo sostegno economico e scorte di beni di prima necessità alle famiglie in fuga (vedere MFF del 2 marzo 2022), iniziativa questa che nelle ultime ore è stata appoggiata anche dalla Cnmi, ma i messaggi solidali non sono mancati anche da personaggi come Remo Ruffini, Bella Hadid, Demna Gvasalia e il gruppo Kering. Un aiuto concreto poi è arrivato da Donatella Versace che con un post informa così la community del suo supporto al popolo ucraino: «Ho fatto una donazione urgente a @refugees e vi esorto tutti a unirvi a me nello sforzo di aiutare le centinaia di migliaia di persone che sono fuggite dalle loro case». Chiara e Valentina Ferragni invece hanno scelto di riprendersi con alcune stories dove spiegano il loro sostegno alla Croce Rossa italiana ed hanno esortato i followers a seguire il loro esempio, lasciando una piccola, ma significativa offerta perché «insieme possiamo fare la differenza», come di certo l'ha fatta il



marchio di calzature Kurt Geiger che ha deciso di stanziare il 100% dei profitti settimanali a favore della causa. Così come Olivier Rousteing di Balmain, con un paesaggio giallo-blu su Instagram. O la label Nanushka. La griffe con sede a Budapest ha presentato ieri la propria collezione e, da subito, si è mostrata sensibile all'argomentazione. Sul sito infatti ha diffuso un comunicato dove chiarisce la sua posizione e la sua collaborazione con il Servizio di beneficenza ungherese dell'Ordine di Malta per fornire alloggio, cibo, vestiti e trasporti da e per Budapest a coloro che cercano rifugio mentre lasciano l'Ucraina. Anche Nike e Net-a-Porter hanno dimostrato il loro sostegno. Letichetta sportwear e la realtà del gruppo Richemont infatti sul proprio sito in lingua russa affermano: luno che «al momento non si può garantire la consegna delle merci. Gli acquisti su app e sito sono temporaneamente non disponibili», laltro che: «A causa della situazione attuale, non siamo in grado di completare nuovi ordini nel paese». Ma Mosca sembra ancora non contemplare la pace, di certo non con quei 60 km di carri armati alle porte di Kiev ripresi dalle fotografie aeree. Intanto, le sanzioni occidentali si fanno più dure, gli enti escludono la Nazionale della Russia dai Mondiali, e i suoi cantanti sono stati esclusi dall' Eurovision. Secondo gli ultimi sviluppi, il conflitto tra Russia e Ucraina sembra ancora purtroppo lontano e mentre luno viene gradualmente isolato nonostante la sua avanzata, laltro cresce e resiste. I social si sono schierati e la moda sta progressivamente facendo la sua parte perché in gioco c'è troppo per rimanere in silenzio e perché, al contrario di una pandemia, la guerra si può e si deve controllare. Anche il fashion a suo modo e con il suo orologio può fare politica e come scriveva Lev Tolstoj :«Non c'è nulla di più forte di quei due combattenti là: tempo e pazienza». (riproduzione riserva)



ACCEDI | ISCRIVITI

# NORDESTECONOMIA

EVENTI NEWSLETTER SCOPRI DI PIÙ

Imprese

## La fondazione **Otb** di **Renzo Rosso** per prima risponde all'appello dell'Agenzia Onu per i Rifugiati



Grazie all'aiuto di **OTB Foundation**, UNHCR potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti

02 MARZO 2022

**VICENZA.** UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e **OTB Foundation** prontamente risponde. La fondazione del Gruppo **OTB** ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da UNHCR a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora.

UNHCR è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. L'Agenzia ONU per i Rifugiati ha una presenza di lunga data

anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG.

Grazie all'aiuto di [OTB Foundation](#), UNHCR potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

Arianna Alessi, vicepresidente di [OTB Foundation](#): "Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. [OTB Foundation](#) collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile".

"Ringraziamo [OTB Foundation](#) per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi", ha dichiarato Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. "In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile".

---

## Tag

Ucraina

## Da Dressx ai designer ucraini: a Kiev la moda scende in campo contro la guerra

L'Ucraina è da sempre una terra creativa oltre che indipendente, così come sono indipendenti i numerosi talentuosi designer di successo basati nella capitale Kiev. Sui loro social media e siti si trovano le informazioni per supportare chi sta combattendo, come donare aiuti, come fare appelli ai politici. Scopriamo brand come Ksenia Schnaider, Litkovskaya, Frolov, Nuè, Anna October, Paskal e come si impegnano per supportare il loro paese. I designer ucraini sono uniti nella lotta contro l'oppressione russa. Dai loro social media ai siti web esortano a supportare le organizzazioni governative e umanitarie affinché la pace possa tornare. Dalla moda digitale di DressX che ha lanciato una campagna di solidarietà per il Ministro della Difesa Ucraina, ai designer locali, che non hanno perso tempo a usare ogni mezzo possibile per indirizzare la comunicazione social e web. Al momento le vendite sono ferme, usano i propri business per raccogliere fondi. Sono di talento e conosciuti a livello internazionale: Ksenia Schnaider, famosa per le sue collezioni upcycled e favorita dalle sorelle Hadid, Litkovskaya da diverse stagioni una presenza fissa a Parigi, con il suo bon-ton look, Frolov e i suoi bustier dress provocanti, scelti spesso da Dua Lipa, Nuè famoso in tutto il mondo per le sue brassiere di cristalli, Anna October il brand etico dallo stile 90's minimale, Paskal e il suo stile kidult. Se da una parte è più che doveroso mandare un messaggio indossando i colori della bandiera ucraina e mandare messaggi di pace, c'è bisogno di qualcosa di concreto. Camera Nazionale della Moda Italiana ha annunciato la propria adesione all'iniziativa di solidarietà lanciata da UNHCR per l'emergenza umanitaria attualmente in corso in Ucraina, alla quale **OTB Foundation** ha già aderito come prima fondazione italiana. Camera Nazionale della Moda Italiana destinerà al progetto i contributi derivati dalla sala sfilata della Milano Fashion Week appena conclusasi. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora. I colleghi di L'Officiel Ukraine chiedono a gran voce alle Maison di moda internazionali di non esportare moda e beni di lusso in Russia, mentre perfino Olena Zelenska, la first Lady Ucraina, proprio come suo marito Volodymyr Zelensky è rimasta in Ucraina a combattere contro Putin e i soldati russi, accanto ai suoi connazionali. La piattaforma di moda virtuale DressX ha lanciato una raccolta fondi per l'Ucraina mentre la Russia continua la sua invasione del paese. Annunciata in una serie di post su Instagram, la piattaforma, fondata da Daria Shapovalova e Natalia Modenova, ha messo in vendita una collezione di abbigliamento e accessori digitali, il cui ricavato andrà al Ministero della Difesa ucraino e a diverse organizzazioni di beneficenza. "In DressX crediamo davvero che nessun paese dovrebbe essere colpito da alcun tipo di conflitto, poiché la pace è la nostra più grande virtù", si legge in un post di Instagram della piattaforma. Abbiamo creato una speciale collezione poiché tanti amici internazionali ci hanno chiesto come possono aiutare. Quindi, con questa raccolta (non per vestirsi, solo per beneficenza) vogliamo condividere il nostro impegno per la non violenza e aiutare la nostra comunità a donare denaro in sicurezza. SHOP THE COLLECTION FASHION FOR PEACE Le donazioni degli acquisti vanno a supporto delle seguenti organizzazioni governative: <https://ukraine.ua/news/support-the-armed-forces-of-ukraine/> <https://www.mil.gov.ua/dopomoga-na-materialno-tehnichne-ta-medichne-zabezpechennya-zbrojnih-sil-ukraini.html> <https://savelife.in.ua>



> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > UCRAINA: Camera Nazionale della Moda aderisce a raccolta fondi Unhcr

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
- ENX Milan - Azioni \*
- 
- Note sull'utilizzo dei dati

## MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

### UCRAINA: CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ADERISCE A RACCOLTA FONDI UNHCR

02/03/2022 12:59

MILANO (MF-DJ)--Camera Nazionale della Moda Italiana aderisce all'iniziativa di solidarieta' lanciata da UNHCR per l'emergenza umanitaria attualmente in corso in Ucraina, alla quale OTB Foundation che da tempo collabora con UNHCR, ha gia' aderito come prima fondazione italiana. Camera Nazionale della Moda Italiana destinerà al progetto i contributi derivati dalla sala sfilata della Milano Fashion Week appena conclusasi. L'organizzazione globale UNHCR che si occupa di salvare le vite, tutelare i diritti e garantire un futuro a rifugiati, sfollati e apolidi, con cui CNMI ha già collaborato più volte in passato e con la quale ha recentemente realizzato il progetto "Fashion Deserves the World", e' già attiva sul territorio ucraino, impegnata in prima linea nel sostegno delle migliaia di persone che necessitano aiuto. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, e' molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora. UNHCR e' presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessita' che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. L'Agenzia ONU per i Rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG. I fondi raccolti verranno destinati alla più immediata forma di aiuto, ovvero la cash based assistance insieme a beni di prima necessita', sia all'Ucraina, che ai Paesi limitrofi (tra cui Moldavia e Romania); beni quali coperte, stuoie per dormire, tende per famiglie, kit per l'inverno, sacchi a pelo, tuniche d'acqua, articoli sanitari, kit per bambini e lampade solari. "La moda costruisce ponti, promuove l'unione tra le persone e lo scambio culturale, diffonde valori di inclusione. In questi giorni di crisi internazionale e' importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore ed un futuro sostenibile e solidale. La nostra attenzione e' rivolta a tutte le persone che soffrono" ha detto Carlo Capasa, Presidente di Camera Nazionale della Moda Italiana. La raccolta fondi sarà aperta a tutti i brand di moda e alle associazioni di settore. [com/fch francesca.chiarano@mfdownjones.it](mailto:com/fch francesca.chiarano@mfdownjones.it) (fine) MF-DJ NEWS

#### Strumenti

Condividi

Le News piu' lette

## Guerra in Ucraina, Unhcr e **OTB Foundation** insieme per aiutare i rifugiati

La fondazione del Gruppo **OTB** ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da Unhcr a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi, creando una sinergia per fornire aiuto ai rifugiati. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora ( TUTTI



GLI AGGIORNAMENTI LIVE LO SPECIALE I VIDEO Il personale UNHCR in Ucraina approfondimento UNHCR è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. L'Agenzia ONU per i Rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG. Il sostegno economico approfondimento Grazie all'aiuto di **OTB Foundation**, UNHCR potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti. Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. **OTB Foundation** collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico - sottolinea Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation** - È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata Ringraziamo **OTB Foundation** per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi afferma Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo.



Home > Territorio > Eventi > OTB Foundation e UNHCR per l'Ucraina

TRITONICO BIFRÀ CRONACA VENETO VICENZA

## OTB Foundation e UNHCR per l'Ucraina



*Aid delivered to Kryvyi Rih. ; Aid delivered to Kryvyi Rih: 2,000 blankets, 500 sleeping mats, 200 jerry cans, 100 kitchen sets. As people are fleeing the military offensive for safety and shelter, UNHCR is in constant touch with IDP communities across Ukraine, to identify needs and prepare responses.*



### Rafforzato le nostre operazioni in Ucraina e nei Paesi limitrofi per sostenere le popolazioni colpite

Riceviamo e pubblichiamo.

UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e **OTB Foundation** prontamente risponde.

La fondazione del Gruppo **OTB** ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da UNHCR a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo.

Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora.

UNHCR è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario.

L'Agenzia ONU per i Rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG.

Grazie all'aiuto di [OTB Foundation](#), UNHCR potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

Ultime dalla redazione

La paura è un'emozione naturale e si può affrontare in diversi modi

ASCOLTA    

**RADIO PICO È SEMPRE CON TE**  
Scarica l'app di Radio Pico per iOS e Android



RADIO ▾

STAFF ▾

EVENTI ▾

NOTIZIE ▾

RUBRICHE ▾

GALLERY ▾

RADIO PICO CLASSIC

PUBBLICITÀ



## Fondazione OTB è con UNHCR per l'Ucraina

Articolo pubblicato il giorno: 2 Marzo 2022

UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, lancia un **appello per l'emergenza Ucraina** e **OTB Foundation** prontamente **risponde**. La fondazione del Gruppo **OTB** ha accolto per prima l'urgente appello a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in **Ucraina**, ma **si stima che oltre 100 mila persone** abbiano dovuto **abbandonare le proprie case** per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora.

UNHCR è presente con il suo personale in **Ucraina**, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. **L'Agenzia ONU per i Rifugiati** ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG.

Grazie all'**aiuto di OTB Foundation**, UNHCR potrà assicurare un primo sostegno

SEGUI LA DIRETTA



ON AIR



**SOCIAL TIME**  
Con Roberto Greganti

CONTATTI



CERCA QUI UNA NOTIZIA O UN EVENTO

Inserisci una parola chiave...

Cerca

METEO

**Lombardia**  
Italia



**mercoledì 02 marzo**  
**Milano**

Poco o parzialmente nuvoloso per stratificazioni medio-alte  
T min.1.1°C - T max.11.8°C  
Venti 4.3 nodi OSO  
Probabilità di pioggia 4%

stampa PDF

3BMeteo.com

**Emilia**  
Italia



115304

economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

**Arianna Alessi**, vicepresidente di **OTB Foundation**: "Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. **OTB Foundation** collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile".

Per contribuire a donare a UNHCR <https://bit.ly/emergenza-in-ucraina>



**Ultime notizie:**



E' uscito il libro di Vanessa Padovani, la mamma TikTok più famosa



Metabolismo: ne parliamo con la dottoressa Baraldi



Mandorle e cacao nel panino di Daniele Reponi

AIUTI, EMERGENZA UCRAINA, GUERRA, ONU, OTB FOUNDATION, RIFUGIATI, UCRAINA, UNHCR

**SCARICA LA NOSTRA APP:**



**VERONA fedele** Dentro la notizia... il Tuo settimanale d'informazione

**ARCHIVIO NOTIZIE**

NAZIONALI LOMBARDIA VENETO EMILIA-ROMAGNA

MUSICA E SPETTACOLO

Fondazione **OTB** è con UNHCR per l'Ucraina  
 UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e **OTB Foundation** prontamente risponde. La fondazione del Gruppo **OTB** ha accolto per



**mercoledì 02 marzo**  
**Bologna**

Sereno con innocue velature  
 T min.3.7°C - T max.12.6°C  
 Venti 3.8 nodi E  
 Probabilità di pioggia 0%

stampa PDF

3BMeteo.com

**Veneto**  
 Italia



**mercoledì 02 marzo**  
**Venezia**

Sereno o poco nuvoloso  
 T min.0.0°C - T max.9.4°C  
 Venti 4.2 nodi SE  
 Probabilità di pioggia 2%

stampa PDF

3BMeteo.com

**LO SPAZIO DELLA PSICOLOGIA**



**RADIO PICO MAGAZINE**



**INFO A22**



SCARICA LE APP DI RADIO PICO!

UDITE UDITE ! Comunicati Stampa, Eventi, Lancio Nuovi Prodotti

★ Per i Tuoi COMUNICATI STAMPA

BREAKING NEWS5 Fondazione Cariplo – Nuova edizione bando Sottocasa per promuovere la partecipazione culturale

Cerca U



HOME / PER IL SOCIALE / OTB Foundation e UNHCR per l'Ucraina

PER IL SOCIALE

## OTB Foundation e UNHCR per l'Ucraina

UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e **OTB Foundation** prontamente risponde. La fondazione del Gruppo **OTB** ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da UNHCR a supportare le persone...

2 MARZO 2022 13:14



UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e **OTB Foundation** prontamente risponde. La fondazione del Gruppo **OTB** ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da UNHCR a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora.

UNHCR è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario.

L'Agencia ONU per i Rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG.



Grazie all'aiuto di [OTB Foundation](#), UNHCR potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

**Arianna Alessi, vicepresidente di [OTB Foundation](#):** "Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. [OTB Foundation](#) collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico.

È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile".

"Ringraziamo [OTB Foundation](#) per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi", ha dichiarato **Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia**, la Santa Sede e San Marino. "In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile".

Per contribuire a donare a [UNHCR](#).

#### Crisi in Ucraina

Breganze (VI), 2 marzo 2022

POST TAGS: [OTB Foundation](#) Ucraina UNHCR

**Condividi:**

## OTB Foundation e UNHCR per Ucraina

Ukraine. Evacuees board a train at a railway station before leaving eastern Ukraine. February 23, 2022. Due to copyright and contractual restrictions, this image can only be used by UNHCR, its national partners and market affiliates for fundraising purposes and social media campaigns. This image can only be used directly in relation to the situation in Ukraine. It is only available for use for a one-year period, which will end on 24 February 2023. As per the licensing agreement with Reuters, the credit should be provided as ©REUTERS/Alexander Ermochenko; UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati,



lancia un appello per l'emergenza Ucraina e **OTB Foundation** prontamente risponde. La fondazione del Gruppo **OTB** ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da UNHCR a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora. UNHCR è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. L'Agenzia ONU per i Rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG. Grazie all'aiuto di **OTB Foundation**, UNHCR potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti. Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**: Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. **OTB Foundation** collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile. Ringraziamo **OTB Foundation** per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi, ha dichiarato Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile.



## La Camera della Moda e Unhcr insieme per l'Ucraina

di Redazione | 2 Marzo 2022

La moda sostiene l'Ucraina. Dopo l'adesione di [Otb foundation](#), anche la Cnmi-Camera nazionale della moda italiana partecipa all'iniziativa lanciata da Unhcr.( Onu ), a supporto dei profughi di guerra.

In questo contesto, Cnmi destinerà al progetto i contributi derivati dalla sala sfilata della **Milano fashion week** appena conclusasi. I fondi raccolti verranno destinati alla più immediata forma di aiuto, ovvero la cash based assistance insieme a beni di prima necessità, sia all'Ucraina, che ai paesi limitrofi (tra cui **Moldova e Romania**). Beni come coperte, stuoie per dormire, tende per famiglie, kit per l'inverno, sacchi a pelo, taniche d'acqua, articoli sanitari, kit per bambini e lampade solari. La raccolta fondi sarà aperta a tutti i brand di moda e alle associazioni di settore.

«La moda costruisce ponti, promuove l'unione tra le persone e lo scambio culturale, diffonde valori di inclusione», ha affermato **Carlo Capasa**, presidente di Cnmi. «In questi giorni di crisi internazionale è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore ed un futuro sostenibile e solidale. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono».

A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate si stima infatti che oltre **100 mila civili** abbiano abbandonato le proprie case e che più di **600 mila** rifugiati abbiano già attraversato le frontiere dell'**Ucraina** in cerca di sicurezza nei Paesi confinanti, con numeri che crescono di ora in ora.



## Guerra in Ucraina, Unhcr e OTB Foundation insieme per aiutare i rifugiati

SKY Tg24 89576 Crea Alert 13 minuti fa

Mondo - La fondazione del Gruppo OTB ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da Unhcr a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi, creando una sinergia per fornire aiuto ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: chiara cardoletti arianna alessi

Organizzazioni: unhcr otb foundation

Luoghi: ucraina afghanistan

Tags: rifugiati guerra



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

DAI BLOG (-11)

### Ucraina, lanciare una raccolta fondi per enti certificati è il modo migliore per aiutare



...la pagina Aiutiamo l'Ucraina sulla piattaforma GoFundMe, si possono creare raccolte fondi che verranno gestite dai più noti enti e organizzazioni umanitarie: la Croce Rossa italiana, Cesvi, Unhcr, ...

[Blog - Il Fatto Quotidiano](#) - 1-3-2022

Persone: tesolamente cesvi

Organizzazioni: save the children

fondazione il fatto

Prodotti: cancro soldi

Luoghi: ucraina kiev

Tags: raccolta fondi

bambini malati

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

### Ucraina. L'ora della solidarietà. Amnesty, le ong laiche, i vescovi italiani e la Caritas uniscono le forze per soccorrere chi sta soffrendo ...



... ha dichiarato Chiara Cardoletti, rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. "Questo è un momento terribile per i bambini di tutto il Paese. L'operazione militare in Ucraina ...

[FarodiRoma](#) - 28-2-2022

Persone: vescovi m. a. goni

Organizzazioni: caritas

amnesty international

Prodotti: iban razzo

Luoghi: ucraina roma

Tags: solidarietà bambini

### Come aiutare gli ucraini?



... almeno stando dall'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati (Unhcr). Secondo alcune stime, se il ... dove peraltro già risiede la più grossa comunità ucraina in Europa formata da 230 mila persone". Nella ...

[Aleteia](#) - 28-2-2022

Persone: sant'egidio

egidio acap onlus causale

Organizzazioni: acap onlus

comunità di sant'egidio

Prodotti: iban amici

Luoghi: ucraina europa

Tags: ucraini bambini

### Ucraina. L'esercito russo accusa Kiev di servirsi della popolazione come scudo umano



... dove alle 12 nella città di Gomel prenderanno l'avvio i colloqui tra Ucraina e Russia. 'Le ... cosa che hanno già fatto 368mila ucraini, stando a quanto detto da UNHCR. Dopo la chiusura dello spazio ...

[FarodiRoma](#) - 28-2-2022

Persone: maria anna goni

zelensky

Organizzazioni: cdm

ministero dell'interno

Prodotti: gas navi

Luoghi: ucraina kiev

Tags: popolazione esercito russo

CITTA'

Milano

Palermo

Perugia

Roma

Firenze

Cagliari

Napoli

Genova

Trento

Bologna

Catanzaro

Potenza

Venezia

Ancona

Campobasso

Torino

Trieste

Aosta

Bari

L'Aquila

[Altre città](#)

FOTO



Guerra in Ucraina, Unhcr e OTB Foundation insieme per aiutare i rifugiati

SKY Tg24 - 13 minuti fa

1 di 1

**PERDURA L'AGGRESSIONE MILITARE VIGLIACCA E DIABOLICA OLTRE CHE PERICLOSA DELLA RUSSIA A GUIDA DI CRIMINALI CONTRO L'UCRAINA**

**B. Ready**



Alessandro Tich  
Direttore responsabile  
Bassanonet.it

Attualità

## Only the Help

Emergenza Ucraina: Fondazione **OTB - Only the Brave** a supporto di UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, per un primo sostegno economico alla famiglie in fuga

Publicato il 02-03-2022  
Visto 29 volte



Si acuisce di ora in ora l'emergenza umanitaria per la crisi bellica in Ucraina. Dal Paese dell'Est attaccato dai russi è ormai in corso un esodo di dimensioni epocali. Profughi e sfollati si riversano a migliaia nel resto d'Europa, in Italia e anche nel Veneto sono già tra noi e le previsioni del numero di rifugiati in fuga dalla nazione invasa, da qui ai prossimi giorni, sono a 6 zeri. Soltanto oggi, secondo fonti ONU, le persone fuggite dal conflitto risultano essere circa 836mila. Le istituzioni pubbliche, compresa la Regione Veneto, si sono già attivate per gestire la complessa macchina dell'accoglienza e degli aiuti.

Ma importanti contributi arrivano anche dal settore privato. **OTB Foundation**, la fondazione del Gruppo **OTB - Only the Brave**, fondato da **Renzo Rosso**, annuncia un'operazione di sostegno a UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, presente in Ucraina con il proprio personale per gli interventi di prima necessità a favore degli esuli di guerra in uscita dal loro Paese.

Ne dà notizia la stessa **OTB Foundation**, con un comunicato stampa trasmesso in redazione, che pubblichiamo di seguito:



#### COMUNICATO

##### **OTB FOUNDATION** E UNHCR PER L'UCRAINA

UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e **OTB Foundation** prontamente risponde. La fondazione del Gruppo **OTB** ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da UNHCR a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora. UNHCR è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima